

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30.09.2009

Alle ore 15.20 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.14 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.2 – DELIBERA N.173 DEL 30.09.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N. VERSO IL PDL PER CONOSCERE I PROVVEDIMENTI CHE SI INTENDONO ADOTTARE, ALLA LUCE DEL TRAGICO INCIDENTE FERROVIARIO AVVENUTO NELLA CITTA' DI VIAREGGIO, AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI JESI

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Il giorno 29 giugno di quest'anno un lungo convoglio ferroviario per trasporto merci con vagone cisterna, contenente gas propano di proprietà della società Gtax con sede a Vienna, come è stato riportato da diverse testate giornalistiche ed anche dalla tv locale e nazionale, ha causato il tragico incidente nel quale sono deceduti diversi abitanti del Comune di Viareggio, le cui abitazioni si trovano in prossimità della linea ferroviaria. La stazione ferroviaria di Jesi viene giornalmente attraversata da carri ferroviari che trasportano merci pericolose ed altamente infiammabili, il cui transito rappresenta dunque un rischio non solo per i lavoratori, bensì anche per tutta la cittadinanza in considerazione dell'ubicazione dei binari in pieno centro cittadino. Sicché non c'è differenza tra la stazione della casistica della stazione di Viareggio con Jesi, in quanto tutte le stazioni nel paese Italia, credo in molti paesi di Europa attraversano i binari i centri abitati, sicché il problema non è solo di Viareggio e non è solo di Jesi, però come Consigliere Comunale mi sono preso la responsabilità di conoscere e chiedere a quest'Amministrazione ed alle Ferrovie dello Stato se intendono avviare o se già è stata avviata un'indagine per prendere immediati provvedimenti al fine di garantire la sicurezza per i lavoratori e la pubblica incolumità nella città di Jesi, scongiurando dunque un'ennesima tragedia.

ASS. OLIVI DANIELE: Gli eventi tragici che sono occorsi qualche tempo fa a Viareggio hanno riportato alla ribalta nazionale il tema del trasporto di sostanze e merci pericolose attraverso i carri ferroviari. Nonostante questo dramma accaduto in Versilia, mi permetto ricordare, citando i dati del ministero delle infrastrutture e dei trasporti condotto dall'On. Matteoli, che il trasporto su rotaia rimane a tutt'oggi non solo quello più ecologico ma fondamentalmente quello più sicuro rispetto ad esempio al primo mezzo di trasporto italiano che è quello su gomma. Vista l'interrogazione del Consigliere Santinelli che tocca l'Amministrazione Comunale anche il gruppo Ferrovie dello Stato, con gli uffici ci siamo raccordati con il livello regionale del gruppo ferrovie dello stato che si occupa di trasporti, quindi su rotaia. Da questa riflessione abbiamo tratto la conclusione che vado qui a leggere velocemente, cioè che apposite normative nazionali regolano il trasporto su rotaia di queste merci. Fondamentalmente c'è un decreto ministeriale, ci hanno riferito il decreto 334/98 che nei fatti regola la spedizione su rotaia di queste merci e coinvolge, come giustamente ricordava il Consigliere Santinelli, tutta la rete ferroviaria italiana, quindi anche la linea Orte-Falconara che attraversa il nostro territorio ed in piccola parte va anche nel nostro tessuto urbano. Su questi aspetti va chiarito che l'ente locale non ha pertinenza diretta perché le questioni delle grandi tratte, delle grandi linee commerciali e merci vengono stipulate sulla base di un accordo tra questa società, che sono gruppo ferrovie dello stato, ed il committente. Voi sapete che sono divisi la proprietà delle reti, la proprietà dei mezzi, la gestione dei trasporti. Ma sono regolate, appunto, da questo decreto ministeriale. Volendo contribuire da una riflessione personale da quanto sollevato da Santinelli, è forse il caso di ricordare che se da un lato Jesi è come Viareggio perché attraversata da una linea ferroviaria, è altrettanto oggettivo che Jesi non è scalo merci, così come invece è Viareggio. Lo dico

perché parlando di scalo merci va pure ricordato che lo stesso decreto ministeriale non è che va ad attribuire competenze e compiti per la logistica su queste merci, ma dà obbligo allo spedizioniere di adoperarsi e di adoperare affinché tutte le merci vengano stoccate e protette all'atto della spedizione, tant'è che la diatriba viareggina si sta tutta incentrando sul carro e non sul modo di stoccaggio e di trasporto. A tal proposito, sempre per contribuire in questa riflessione, faccio presente che se Jesi non è scalo merci ma è semplicemente luogo di attraversamento, è anche altrettanto vero che esiste una procedura fatta sul nostro territorio riguardo alla goldengas, perché voi sapete che la goldengas è un'azienda a rischio ed è raccordata alla tratta ferroviaria che dicevo. Mi permetto poi di evidenziare, sempre in questa riflessione che Santinelli sollecita, che effettivamente noi abbiamo aldilà della goldengas, nelle vicinanze del nostro territorio comunale, forse il caso più emblematico del discorso del trasporto sia di merci pericolose su carro che di attraversamento di siti, quelli pericolosi, da carri, mi riferisco ad esempio alla Raffineria Api di Falconara, tanto per entrare nel concreto, che non solo è attraversata dalla direttrice Orte-Falconara, ma anche quella Bari-Milano. Su questo è un potenziale fattore di rischio di grosse e rilevanti proporzioni, tant'è che il governo Prodi le inserì in quegli interventi necessari stanziando oltre 200 milioni di euro per tutto quell'intervento che va conosciuto con il nome del bypass di Falconara e che abbiamo ascoltato qui in commissione. Vista questa reciproca sensibilità al tema di sicurezza e di attenzione al territorio ed alla nostra comunità, io penso che, così come l'Amministrazione Comunale, anche se non direttamente, possa, come ha fatto, intervenire assumendosi responsabilmente degli ambiti e delle competenze, ad esempio ospitando lo scalo merci qui a Coppetella per permettere quel bypass di Falconara, penso che in un rapporto reciproco lo stesso gruppo di A.N. che annovera tra i suoi illustri colleghi anche il Ministro Matteoli, così come altri, come l'On. Baldassarri che conosce molto bene la nostra situazione, possa adoperarsi affinché quei 200 milioni dati dal Governo Prodi per questo problema di rilevanza nazionale, non solo locale, possa essere subito portato all'attenzione per gli appalti dei lavori.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Ringrazio l'Assessore per l'aver illustrato nel dettaglio, come di consueto, essere preciso l'Assessore Olivi, nel dettaglio la situazione delle ferrovie a Jesi. Lui parla della commissione, in questo momento afferma 200 milioni di soldi stanziati per lo scalo ferroviario a Jesi, dov'è l'interporto, dalla linea che dovrebbe uscire dall'Api passare l'Adriatica, stanziare i soldi sia per quell'opera all'Api e compreso i 140 milioni per lo scalo ferroviario di Jesi e chiudere a 60 milioni, benissimo. Non è tanto il numero che importa, è il fatto che vengono stanziati decine di milioni di euro, tutto sommato mi sarei aspettato, dopo una disgrazia del genere, che venissero stanziati dei soldi per rendere la stazione ferroviaria di Jesi ancora più sicura di quella che viene menzionata nella legge 334/98. E' una legge superata, perché nel '98 non era successa la tragedia a Viareggio. Se su questa strada non ci sarebbe l'occasione, la volontà da parte delle ferrovie dello stato di renderla più sicura la stazione di Jesi, e sembra che per rendere sicura la stazione di Viareggio si parla di erigere dei muri parafiamma lungo la ferrovia vicino alle stesse abitazioni, io mi aspettavo che qualcosa del genere venisse non dico fatto nell'immediato, ma in fase di studio perché venga sì fatta una difesa alle abitazioni vicino alla stazione di Jesi, ovverosia le vie, ne dico alcune, dove c'è un'alta densità di popolazione, di abitazioni a ridosso della stessa ferrovia, dove ci sono anche dei binari morti, ahimè possono essere stoccati nella minima parte è chiaro, non come a Viareggio, nella minima parte dei carri merci, Via 4 Novembre, Via Marconi, Via del Verziere, Via Politi, Via Guerri. Queste sono le vie che hanno un alto rischio di esposizione – passatemi il termine – di non essere attenti, accorti, di essere non vigili, una situazione che già si è creata una volta e nel dare la sensazione che comunque non accadrà più niente perché è un caso del tutto eccezionale. Pertanto sarei veramente felice da cittadino, da jesino e non da residente perché abito in un'altra zona perciò non mi tocca in prima persona, comunque io mi auguro che quest'Amministrazione, nel momento in cui verrà data la possibilità, comunque la possibilità di far fare lo scambio ferroviario alla stessa ferrovia dello stato all'Interporto, come scalo ferroviario Falconara-Jesi, mi auguro che in quel caso quella parte

almeno di capitale stanziato per fare queste opere vengano anche date a questione della sicurezza della ferrovia che attraversa la stessa città nel pieno centro abitato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Richiamo per motivi tecnici Consiglieri ed ad Assessori a rimanere nei tempi, perché abbiamo messo quindici minuti per un'interrogazione, ne sono previsti sei. Quindi per le prossime direi che possiamo recuperare un po'.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.174 DEL 30.09.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL PDL SULL'ADOZIONE DI UNA ORDINANZA CHE VIETI L'ACQUISTO, IL TRASPORTO ED IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE AI RAGAZZI SOTTO I 16 ANNI

Entrano: Santarelli, Brecciaroli e Montali
Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Do per letta l'interrogazione, mi limito brevissimamente ad indicare alcuni elementi, spero nella risposta non mi si parli di proibizionismo, di quelle frasi fatte ma si cerchi di prendere spunto da questa interrogazione non tanto per la sua immediata adozione, non perché io sia così pessimista ma perché ho letto i giornali con qualche anticipazione, però per degli spunti di riflessione su un problema molto importante, probabilmente di difficile soluzione, ma che comunque dovrebbe essere affrontato con attenzione. Fra l'altro le misure eventualmente da introdurre potrebbero essere temporanee, così come temporaneo è stato il provvedimento adottato dal Comune di Milano, che sicuramente è una sorta di segnale, un tentativo di fare qualcosa. Vi risparmio prospetti, grafici che ho trovato in questo periodo su giornali ovviamente schierati o meno, ma fa niente, perché non credo che il Corriere della Sera ad esempio sia particolarmente schierato, per dire che il problema è di tutti e meriterebbe attenzione. Tralasciando il discorso droga, lo stesso problema dell'alcool è un problema in qualche modo devastante per le giovani generazioni, anche per i ragazzini. Leggevo recentemente un articolo sul corriere della sera un articolo addirittura di ragazzini soli che bevono in casa, mi si dirà: beh allora dobbiamo preoccuparci del consumo che viene fatto al di fuori delle abitazioni? È vero, ma potrebbe essere un tentativo di affrontare un problema estremamente serio. Io credo e spero che l'interrogazione aldilà dell'esito abbia avuto almeno lo scopo e ci sia una qualche soluzione per dire questo problema cerchiamo di affrontarlo in questo modo, oppure abbiamo studiato soluzioni alternative. Se sì, e sarei molto contento di conoscerle, quali.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, devo dire che avevo già espresso la mia opinione rispetto alla questione sollevata. Devo dire che da quando è iniziato, è partito il dibattito anche a livello nazionale su questa questione inizialmente molti miei colleghi sindaci si erano espressi su questa cosa, poi credo che l'iniziativa concreta sia stata assunta solo da alcuni, gli altri hanno riconsiderato la questione. Io penso che, fermo restando appunto che ritengo il problema dell'alcoolismo giovanile un problema vero, reale, che mette a rischio una generazione ma qui non so individuare bene quale generazione perché mi sembra che di anno in anno si abbassa sempre di più il livello con cui i nostri figli, perché sono questi insomma, i nostri figli usano ed a volte spesso, troppo spesso abusano anche proprio dell'alcool. Io non ho assunto, non voglio assumere una posizione ideologica o di parte rispetto a questo problema, credo il percorso e la cosa migliore sia quello di riuscire ed in qualche modo da quello che so anche, il nostro ambito territoriale in qualche modo si sta muovendo con le diverse agenzie educative e non, ma coinvolgendo non solo le scuole come verrebbe più semplice dire, ma questo credo sia un problema anche delle famiglie, credo che sia un problema non solo delle istituzioni, credo che sia un problema dei gruppi, delle associazioni anche giovanili, cioè bisognerà trovare dei modi per in qualche modo provare a contrastare, far emergere o far incrementare una sensibilità sociale rispetto a questo problema. La mia preoccupazione rispetto all'ipotesi, alla proposta che qui viene avanzata, di un'ordinanza, è quella di assopire tutto questo perché c'è un'ordinanza, quindi nel momento in cui c'è l'ordinanza del sindaco siamo tutti a posto. Io credo che questa non ha molto senso, forse non molto senso non è il termine giusto, adesso mi viene questo, credo che sia inutile, primo, perché io sono certo che sia

assolutamente difficile, anzi difficilissimo riuscire a farla applicare nei termini così come è stato anche richiesto. Io non voglio scomodare parole come proibizionismo, ma credo che neanche il proibizionismo al tempo americano aveva tutte queste prescrizioni che il Consigliere Massaccesi ha chiesto, però di questo si tratta, cioè significa intervenire con un intervento ed un'azione proibitiva, in termini letterali lo dico, non in termini concettuali. Io penso che questo sia un aspetto o che a questo si possa arrivare solo o nel momento in cui si è creato un percorso che possa aver creato questa sensibilità nei nostri giovani, nelle famiglie, nei gestori degli esercizi commerciali, dei bar, dei ristoranti, perché o c'è un'azione collettiva o il rischio vero è che questa cosa rimane un bel gesto scritto sulla carta, una bella intenzione e finisce lì. La mia sensazione è questa e per questo io non ritengo almeno al momento, non al momento, non ritengo che l'ordinanza possa essere l'atto per risolvere questo problema o anche per affrontare questo problema.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Temevo questa risposta devo dire non mi è piaciuta affatto, perché per l'ennesima volta di fronte ad un problema si comincia a dare una serie di indicazioni assolutamente generiche, mentre mi sarei aspettato ed avrei voluto, aldilà del non ho intenzione di emettere quell'ordinanza, rientra nel campo ovviamente della facoltà del sindaco, quindi su quello nessuno lo può obbligare a fare qualcosa di cui non è convinto, è assolutamente legittimo, anche se non condivido, ma mi sarei aspettato, aldilà di dire "questo è un fenomeno che riguarda i nostri figli, riguarda le istituzioni, etc.", dire io non sono d'accordo nell'emettere questa ordinanza, però mi attiverò perché venga approfondito l'argomento, venga monitorata la situazione a Jesi, venga studiato un programma di intervento, di informazione capillare nelle scuole, sensibilizzando in concreto le varie istituzioni. Io signor sindaco mi sarei aspettato questo, no all'ordinanza ma sì ad un programma immediato. Lei non fa né l'ordinanza né il resto, parliamo al solito di cose generiche e non ci confrontiamo mai su iniziative concrete, mirate, soprattutto con tempi certi. Io spero, che aldilà del no ovviamente che mi aspettavo, magari girato l'angolo qualcuno per lei possa approfondire l'argomento, visto che lei non ha intenzione di farlo, ma l'argomento è serio e merita una riflessione, non generica, approfondita e soprattutto un programma concreto, dettagliato di sensibilizzazione e di informazione.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.175 DEL 30.09.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL P.D. AVENTE AD OGGETTO: "SITUAZIONE DI DEGRADO IN CUI VERSA IL SOTTOPASSO FERROVIARIO DEL PARCHEGGIO SCAMBIATORE ED INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA"

Entra: Rossetti

Sono presenti in aula n.18 componente e Kibuuka Molly Nansubuga

BINCI ANDREA – P.D.: Sicuramente il tema della sicurezza non è solo appannaggio di destra, sicuramente. Per quanto riguarda il discorso della presente interpellanza, riguarda, appunto, il degrado in cui versa il sottopasso ferroviario che collega la stazione con il parcheggio Scambiatore, come mi ha fatto notare anche altri cittadini e pendolari che utilizzano questo parcheggio ferroviario, la situazione di degrado è veramente arrivata a livelli di guardia, nel senso che ci sono scritte sui muri a parete divelte, imbrattamento dei muri, illuminazione ridotta al minimo. Questo sicuramente è uno dei punti su cui dovremmo intervenire, anche diciamo così contro questi che sono dei vandali che hanno ridotto questo sottopasso ferroviario in queste condizioni. L'interpellanza chiede di conoscere se innanzitutto la riqualificazione del sottopasso ferroviario fa parte della manutenzione, del programma dei lavori di manutenzione 2009, e quali tempi sono previsti, in seconda battuta in che tempi sono previsti l'installazione di sistemi di videosorveglianza, visto che quando si è parlato del tema della sicurezza in questa aula si è individuato questo punto come una delle parti della città sensibile dal punto di vista della sicurezza, anche per evitare il ripetersi di situazioni di degrado, quindi di ricominciare daccapo nell'imbrattamento di muri, quindi ulteriore degrado in cui si presenta il sottopasso del parcheggio Scambiatore attualmente.

ASS. TONELLI STEFANO: Quest'interrogazione purtroppo coglie i segni di una situazione che non è, purtroppo, localizzata soltanto a quel parcheggio Scambiatore, vandalismo e situazioni indecorose provate dai nostri cittadini, dai nostri ragazzi, perché molto spesso è anche la fascia giovanile, sono presenti sui muri delle scuole, sono presenti scritte contro il sindaco sulla tinteggiatura fresca del Palazzo Carotti, l'ho visto tre giorni fa. E' un fenomeno purtroppo vasto, sulle quali si pone un problema di come poter affrontare questa situazione in modo generale. Roma lo ha fatto con un grande investimento, se vi ricordate ai tempi del sindaco Veltroni Roma fece un grande piano di investimento per la ripulitura dei muri, fece delle ordinanze infliggendo sanzioni o quant'altro. io penso che nel prossimo bilancio sicuramente dovremo cercare di capire come potremmo intervenire normativamente, questo chiaramente non può essere solamente l'Assessorato alle opere pubbliche, perché si tratta di vigilanza, di installazione videosorveglianza, bisogna capire chi controlla la videosorveglianza, quali rapporti avere anche con le forze dell'ordine per affrontare il problema, mettere, almeno per iniziare un investimento di questo genere, un capitolo speciale all'interno di un bilancio, perché altrimenti allo stato attuale non sono nelle condizioni di correre dietro a tutti gli imbrattamenti che vengono fatti in questa città, che sono numerosissimi. Per quanto riguarda il sottopasso ferroviario, adesso col riequilibrio di bilancio riesco entro la fine dell'anno a trovare qualche migliaio di euro necessario per tinteggiare ed anche per ripristinare il cartongesso che è stato rotto in diversi punti con delle pedate, nella consapevolezza che come tinteggiato tutto, abbiamo ripristinato il cartongesso, passerà un mese e la lavagna pulita sarà di nuovo sporcata, il cartongesso pulito sarà di nuovo preso a calci da aspiranti karateki, perché questo succederà, però ovviamente ho visto quel sottopasso, abbiamo fatto le fotografie, è veramente indecoroso dal punto di vista grafico. Mentre in alcune scuole abbiamo di fronte delle frasi romantiche, di amore, lì abbiamo rappresentazioni un po' meno romantiche, che hanno una tonalità diversa, però fondamentalmente la città viene sporcata sia nei rifiuti a terra sia nell'atteggiamento che c'è nei

confronti dei palazzi, e questo è un problema che mi è stato anche sollecitato soprattutto dai vigili che vedono questi tipi di scritte in giro, bisogna metterci dei soldi, probabilmente fare un'azione coordinata attraverso la videosorveglianza dei palazzi più importanti, delle strutture più importanti, il vandalismo nelle scuole. C'è un discorso un po' generale da fare che credo la sede del bilancio sia quella più opportuna per intervenire da questo punto di vista se questa maggioranza, quest'Amministrazione la vuole fare, ed esula anche la competenza dei lavori pubblici. Per quanto riguarda questo sottopasso, appunto, senza farci illusioni che ci rimanga, se riesco a trovare qualche migliaia di euro che penso di poterlo fare, io dico che penso di poter fare, tra le tante cose che devo fare, dal mettere reti dei piccioni per proteggere dai piccioni la scuola dell'Isola Felice, mi sono fatto fare un preventivo, conto di farlo, sono tante cose che conto di fare, bisognerà vedere quelle che riuscirò a fare, mi rendo conto che è così e cercherò di riuscire a trovare le risorse per poterlo fare, senza illusioni che ci rimanga molto.

BINCI ANDREA – P.D.: Prendo atto sicuramente dell'impegno dell'Assessore ai lavori pubblici nel trovare le risorse anche nell'ambito del bilancio per venire ad una sistemazione del sottopasso ferroviario, sono ovviamente anche io consapevole che questo è uno dei punti di degrado dovuti al vandalismo che c'è in numerosi altri punti della città, considerando però che è anche un sottopasso anche molto frequentato da pendolari che prendono il treno, etc., se riusciamo ad intervenire anche per dare un segnale a mio giudizio sarebbe più che opportuno. Per quanto riguarda il discorso della possibilità, diciamo così, che queste situazioni non si ripeta successivamente quindi ci sia, diciamo così, la possibilità di installare dei sistemi di videosorveglianza in quel punto, potrebbe essere studiato nell'ambito del bando per l'assegnazione dei varchi elettronici, quindi della gara. Questo è un altro elemento, magari come suggerimento, che faccio. Da questo punto di vista l'installazione dei sistemi di sorveglianza in quella zona lì è chiaro sia per evitare il ripetersi di situazioni di degrado come c'è attualmente, di imbrattamento dei muri, in modo tale che una volta che abbiamo verniciato, comunque messo a posto il sottopasso ferroviario si rimanga per tempo, quindi avrebbe secondo me un effetto deterrente da questo punto di vista, oltre naturalmente anche a chi attraversa specie nelle ore notturne questa parte della città, a dare la percezione di una maggiore sicurezza per gli stessi cittadini.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.176 DEL 30.09.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENNONI MARIA CELESTE PDL, MASSACCESI DANIELE E SANTINELLI CESARE DI A.N. VERSO IL PDL PER CONOSCERE LE INIZIATIVE CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDE ADOTTARE IN MERITO AL PIANO SICUREZZA RECENTEMENTE APPROVATO DAL GOVERNO

Entra: Lombardi

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: Premesso che il governo nel piano di sicurezza recentemente approvato indica la possibilità di istituire le associazioni di osservatori volontari utili e previste per una maggiore sicurezza dei cittadini, anche mediante la segnalazione alla polizia locale, alle forze dell'ordine di eventi che possono arrecare danno alla sicurezza urbana o di situazioni di disagio sociale. "Ronde" è il termine con cui la Sinistra ha dato subito una connotazione negativa a tali associazioni, descrivendole e facendole figurare nell'immaginario collettivo come gruppi di persone che magari munite di manganelli o di chissà cos'altro, abbiano il compito di andare in giro per la città quasi a malmenare le persone o ad assumere chissà quali atteggiamenti prevaricatori, senza considerare fra l'altro che "ronde" è comunque un termine non appropriato, che non figura nel testo normativo e che è dovuto probabilmente anche a forzature giornalistiche o di effetto o da semplificazioni. Lascio l'altro testo in quanto è lungo, tutti l'avete, potete leggerlo, in quanto ho fatto la richiesta all'Amministrazione gli stessi punti, quindi inutile rileggerli due volte. I Consiglieri che hanno presentato questa interrogazione chiedono se è vero che il sindaco di Jesi ha dichiarato che non intenda attuare le normative in merito alla sicurezza, in particolare all'istituzione delle associazioni di osservatori volontari nella città di Jesi che peraltro, contrariamente a quanto si vuole far credere, sarebbero tutto al più armate solo di buona volontà e costituite da un piccolo gruppo di volontari, identificabili da una specifica casacca, senza armi o altri strumenti di offesa difesa. Essi dovrebbero girare per la città ed attestare ulteriormente la presenza dello stato sul territorio e fungere da deterrente per eventuali disturbatori del vivere civile, con il compito di segnalare all'autorità competente comportamenti ed atteggiamenti illegali, che sarebbero quindi persone qualificate in grado di aiutare sia la pubblica sicurezza che la polizia municipale. Se è vero che il sindaco di Jesi non vuole neanche identificare quali ulteriori ambiti in cui utilizzare le associazioni di osservatori volontari, quelli di volontariato sociale e di volontariato ambientale, particolarmente qualificanti in un'ottica di utilità sociali. Se l'Amministrazione Comunale, visto che non è stata accettata neanche la proposta della videosorveglianza nei punti strategici della città, ha intenzione di promuovere realmente iniziative concrete e tangibili per la sicurezza nel territorio, se sì, quando e quali. Se è vero che nel clima di sfiducia verso i volontari, l'Amministrazione non intenda utilizzare più neanche gli ausiliari del traffico, che con assoluto accadimento sono pronti a colpire il cittadino che magari, parcheggiando l'automobile, trasgredisce anche per un attimo la sosta prolungatasi di pochi minuti rispetto al dovuto, costoro invece che in difesa del cittadino sono o appaiono come figure assolutamente punitive, quasi come un mezzo per far fare cassa all'Amministrazione Comunale, soluzione preferita dall'Amministrazione rispetto a quelle più impegnative, fra cui quella di svolgere con rapidità concorsi esterni che competino l'organico della polizia municipale. Nella stessa logica, magari quasi paradossalmente, neanche i pensionati nelle funzioni di protezione e sorveglianza per l'aiuto ai bambini all'esterno delle scuole. Il tutto dando per scontato che non si voglia applicare due pesi e due misure, a secondo che si tratti di una normativa proposta ed approvata da un governo piuttosto che da un altro.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io tralascio tutta la premessa sennò qui dovremmo stare a discutere due giorni sui punti che sono qui, vado direttamente ai punti dell'interpellanza. Sul primo punto dico che se si intende il quadro normativo in merito alla sicurezza riassumerlo nell'istituzione delle associazioni osservatori volontari, probabilmente è vero che io ho detto che non intendo attuare le normative in merito alla sicurezza, ma non è così, perché io non ho detto che non intendo attuare le normative in merito alla sicurezza, bensì che non ho nessuna intenzione o comunque non trovo nessun valore o interesse nel promuovere l'istituzione associazioni osservatori volontari. Questo intanto perché credo che aldilà delle caricature che hanno assunto in qualche realtà, per brevità le chiamo ronde, so che non volete che si chiamino ronde, però le chiamiamo ronde sennò ogni volta devo ripetere associazioni osservatori volontari, ed è un po' lunga. Però credo che aldilà di questo non rappresentino affatto un aiuto per la pubblica sicurezza della polizia municipale, bensì nel 90% dei casi hanno rappresentato un problema in più. Premesso questo, dico che la legge non prevede che il Comune istituisca, prevede che il sindaco eventualmente autorizzi, quindi si presuppone che ci sia una richiesta, questa richiesta non c'è, se ci fosse, non la autorizzerei. A monte ci deve essere comunque una richiesta, sennò stiamo parlando del sesso degli angeli. Sulla questione dell'individuare, identificare altri ambiti in cui utilizzare queste associazioni osservatori volontari, quali volontariato sociale, volontariato ambientale, non vedo perché se ne debba costituire un'altra quando, se questi signori, signore, intendono impegnarsi nel campo del volontariato sociale ed ambientale, ci sono già tante associazioni che operano, possono iscriversi ad una di queste associazioni ed operare tranquillamente all'interno di queste e lavorare in quegli ambiti che venivano richiamati. Rispetto alle azioni, agli interventi sulla sicurezza, io credo che su questo tema abbiamo discusso più volte ed in più occasioni. L'azione dell'Amministrazione si compone di una serie di interventi, che possono non essere considerati positivi o condivisi, però per quanto ci riguarda intendiamo operare nel campo della prevenzione e con un'attenzione anche all'integrazione, qualora ci si riferisca alle situazioni o alle problematiche relative anche alla presenza degli extracomunitari nella nostra città in alcune zone, l'abbiamo fatto con i presidi, lo si sta facendo anche con la presenza dei carabinieri di quartiere, lo facciamo con iniziative, azioni che provocano e promuovono l'integrazione quanto più possibile nella città, fermo restando che non intendo nascondere che ci sono in alcune situazioni problemi particolari che sono già sotto osservazione, anzi non dico sotto osservazione, stiamo cercando di capire, non da parte nostra ma delle forze dell'ordine che in diverse situazioni sono già intervenute e che per essermi confrontato, discusso proprio con il comandante dei carabinieri della compagnia di Jesi so che si sta monitorando alcune situazioni particolari presenti nei quartieri un po' più a rischio e c'è un'attenzione particolare focalizzata proprio su quelle questioni che adesso non posso, per ragioni anche di riservatezza, dire. Il quarto punto, nel clima di sfiducia verso i volontari, intendiamo togliere gli ausiliari del traffico. Anche qui devo dire che è un po' paradossale, perché gli ausiliari del traffico non sono volontari, sono dipendenti di un'impresa che gestisce i parcheggi a pagamento. Trovo anche paradossale il fatto, aldilà che capisco la battuta, la provocazione o la battuta, ma trovo paradossale che chi si fa paladino a tutti i livelli della tolleranza zero e del rigore assoluto, quando si tratta di ragionare, di discutere sulle contravvenzioni diventa il più lassista del mondo. È un accanimento, si vuole solo far cassa quindi io ritengo invece, fermo restando che gli ausiliari del traffico rimarranno, fermo restando che abbiamo già avviato le procedure per l'assunzione di sei nuovi vigili urbani, ma ritengo che questa questione delle multe., perché poi vedete i cittadini tartassati, e chiudo su questa cosa, bisogna anche qui fare un po' la tara, vi racconto un caso che mi è successo a me personalmente, di una signora che mi ha lasciato un biglietto, io parcheggio regolarmente al parcheggio Mercantini, pago il grattino – chiamiamolo così – pago regolarmente le contravvenzioni che purtroppo mi capita spesso di prendere perché sforo sugli orari, la mia segretaria ha una cartella piena, trovo un biglietto nel quale mi lasciano un numero di cellulare e mi chiede di poterle chiamare perché vorrebbe contestare una contravvenzione fatta da un ausiliario del traffico. Telefono e, in estrema sintesi, mi viene chiesto di poter consegnare a questa signora il mio

tagliando in maniera da poter contestare la contravvenzione dimostrando che il tagliando c'era ma che l'ausiliario del traffico non l'aveva visto, perché lei aveva lasciato la macchina senza tagliando. Gli è venuto uno scrupolo dicendo "a meno che lei non sia un vigile urbano", gli ho detto "no, io sono il sindaco". Devo dire che non ha battuto ciglio e mi ha chiesto se potevo quindi consegnargli il tagliando. I cittadini tartassati impariamo a conoscerli tutti.

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: La situazione è abbastanza complessa comunque non sono soddisfatta perché dalle risposte si nota dal mio punto di vista una serie di contraddizioni, perché? Non si accettano, mi sembra di capire che il sindaco è contrario, anche in via sperimentale, di provare ad istituire queste associazioni osservatori volontari, mi sembra che sia contrario, però se è contrario non sono state a Jesi sperimentate, ancora non sono mai messe in attività, messe alla prova, come si fa a dire che non sono di aiuto ma rappresentano un problema in più? Io questa non l'ho capita. Così pure anche per gli altri, perché accettiamo associazioni di volontariato, chi va avanti alle scuole, quelli sono volontari, gli ausiliari del traffico, qualcuno li chiama volontari, altri no, quindi anche qui c'è un po' di confusione, comunque diamo per buono quello che dice il sindaco, che sono dipendenti da cooperative, però più di tutto mi sorprende una questione poi di cui sono venuta a conoscenza recentemente, che non accettiamo le ronde, chiamiamole così, quindi che il sindaco e l'Amministrazione sia contraria all'istituzione di queste associazioni osservatori volontari o di ronde in quanto risulterebbe che insieme ad altri esponenti politici avrebbero preso parte, a turni chiamiamoli di ronde, visto che lo usa così per abbreviare, impropriamente, informali al Parco del Ventaglio durante la festa del Partito Democratico, in luogo pubblico, a salvaguardia di bene di partito. Si spera quindi che non siano stati usati o armati di bastoni o di altre armi.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.177 DEL 30.09.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. PER CONOSCERE I TEMPI DI ASSEGNAZIONE DI AREE PER L'EDILIZIA CONVENZIONATA

Entrano: Bucci, Negozi ed Agnetti
Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Sarò brevissimo perché intendo discutere questa e l'altra mia, perché da tanto tempo che si trascina la discussione. Ora è noto che gli jesini continuano a lasciare la città di Jesi per altri Comuni, Comuni vicini, tra l'altro si dice che anche il nostro sindaco probabilmente si trasferirà in un Comune vicino, è una chiacchiera forse, non lo so. Questo perché? Perché gli appartamenti a Jesi continuano a costare il 30% in più che nei paesi vicini. Io ho un caso di un parente proprio stretto che ha comprato un appartamento a Pianello Vallesina, è costato il 30, 35% di quello che era stato chiesto a Jesi. Ora da molto tempo non si costruisce più attraverso le cooperative, attraverso l'edilizia convenzionata, e questo perché, appunto, c'era la discussione sulla variante al piano regolatore. Ora a me risulta che la variante ha ormai raggiunto tutto l'iter legislativo necessario che sia applicabile, per cui chiederei quanti sono i tempi per mettere sul mercato queste aree che possono far riprendere l'edificazione di edilizia convenzionata che in tempi non lontani fungeva da calmiera nell'ambito delle abitazioni jesine.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: In effetti la domanda è pertinente, nel senso che oggettivamente abbiamo visto che da tempo, da circa dieci anni a Jesi non ci sono questo tipo di interventi. Non ci sono stati per svariati motivi che è inutile che qui stiamo a riepilogare perché sarebbe un discorso molto lungo, soprattutto ritengo io anche da parte degli istituti sovra comunali, Erap ed altri, è stato frequentemente da più parte affermato che con il termine della contribuzione gescal in realtà non ci sono stati più fondi congruenti destinati, appunto, all'acquisizione di aree da parte di questi istituti, quindi alla realizzazione poi delle case. Il discorso è molto lungo, tra l'altro i documenti preliminari, di preparazione al lavoro del piano regolatore, tra questi documenti ce n'è uno molto interessante che affronta proprio questo argomento, cioè quello dell'edilizia a Jesi soprattutto fa un'analisi molto secondo me chiara e corrispondente alla realtà di quella che è la situazione abitativa jesina, dove emerge un dato se vogliamo anche abbastanza allarmante, che il grosso di questi interventi di edilizia sociale sono terminati intorno agli anni '80, dopodiché, di tutte le nuove costruzioni che sono state realizzate a Jesi, che non sono poche perché sono un numero cospicuo, oltre 1.300 abitazioni nell'ultimo decennio, sono state tutte costruzioni di iniziativa privata, con l'effetto che il Consigliere Pentericci ha messo sul tavolo, che ne è conseguito, cioè che i prezzi delle abitazioni sono aumentati in maniera consistente, per una serie di fattori tra cui il costo dell'area sicuramente, quindi la vendita fondiaria è stato uno degli elementi importanti, non solo questo, anche il tipo di edilizia, però un dato è certo, non c'è stato un intervento pubblico negli ultimi quindici anni, forse anche venti. Gli ultimi interventi pubblici consistenti sono terminati intorno gli anni '80, '85 probabilmente. Ora in merito a questo cosa prevede il nuovo piano regolatore? Il nuovo piano destina una quota consistente di edilizia, cioè il 25% ad edilizia di questo genere. Come? Con quale strumento? Il primo, il principe è quello della messa a disposizione da parte dei comparti che verranno realizzati di questa quota di edilizia, che risulta pari ad essere a circa 16.650 metri quadri di sul. Questo però che cosa significa? Che finché non vedranno l'avvio le iniziative private legate ai comparti dove quell'edilizia viene posizionata, non ci sono aree che il Comune ha a disposizione e che può destinare a questo. È un po' un cane che si morde la coda, oggi sarebbe anche anacronistico che il Comune andasse ad attuare questo tipo di edilizia con forme tradizionali tipo quello dell'esproprio e delle vecchie aree PEP perché oggi sappiamo bene che l'esproprio

comunque verrebbe fatto a prezzi di mercato. Secondo me la scelta che è stata fatta nel piano, quella di destinare il 25% delle aree dei privati a questo tipo di iniziativa, è una scelta intelligente, ha però di contro il problema che è legato all'iniziativa di tipo privato. Per cui oggi il Comune non ha a disposizione in questo momento delle aree da assegnare, non ce ne sono. L'unica cosa che in questo momento è secondo me molto interessante, è il bando che è stato appena chiuso per quanto riguarda diciamo la prima fase, cioè le richieste di abitazione da parte dei cittadini, e ci sono state moltissime domande, quindi questo sta a significare che c'è una richiesta di edilizia di abitazioni molto forte in questa città, perché almeno 200 persone hanno fatto domanda su quel bando; dall'altro, dobbiamo fare un bando che dovrà essere emesso a breve, presumo io entro la prima metà di novembre, anche se la scadenza fissata dalla Provincia sarebbe dicembre 2009, perché dobbiamo chiedere agli attuatori, quindi a tutte le imprese di costruzione, anche ai soggetti pubblici, all'Erap, ad altri, di partecipare al bando mettendo a disposizione delle aree, quindi prendendo il famoso contributo provinciale che noi abbiamo in assegnazione, € 1.950.000, per la realizzazione di una quota consistente di questo tipo di edilizia in qualsiasi comparto, quindi dovrà uscire questo bando dove gli attuatori dovranno candidarsi a realizzare questo tipo di edilizia che più o meno corrisponde a 50 appartamenti per un bando, per un importo di € 1.950.000 che la Provincia di Ancona ci ha assegnato. Io spero che la previsione di questa somma da poter ricevere quindi da parte del soggetto attuatore, da parte dell'ente, possa essere uno stimolo, il primo stimolo per l'avvio della realizzazione di questo tipo di edilizia nei comparti dove già c'è un'iniziativa di tipo privato, dove c'è già un accordo. In assenza di questo, al momento noi non abbiamo aree da destinare.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Prendo atto della risposta dell'Assessore che fotografa benissimo la situazione. D'altra parte questa situazione noi l'avevamo già denunciata nella discussione alla variante al piano regolatore quando vennero in discussione le osservazioni della Provincia. Credo che non solo oggi, ma non so per quanto tempo ancora, l'edilizia convenzionata a Jesi non avrà possibilità di procedere ad edificare niente.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.178 DEL 30.09.2009

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. IN MERITO ALLA VENDITA DEL COMPLESSO OSPEDALIERO DI VIALE DELLA VITTORIA DA PARTE DELLA REGIONE MARCHE

Entra: Santoni

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: A me risulta che la Regione sta predisponendo il bando per la vendita del vecchio ospedale. Credo che i tempi saranno brevi, se è vero come è vero che il trasferimento dovrà avvenire nel 2010. Ora, come noi sappiamo, la parte storica dell'ospedale, quella di Corso Matteotti, è vincolata come bene monumentale, però esistono dei locali che hanno un valore particolare, la chiesa, l'oratorio e la farmacia. Ora io ritengo che questi ambienti non debbono essere oggetto di vendita da parte della Regione, ma la Regione dovrebbe provvedere magari a fare una donazione al Comune di Jesi, perché dovrebbero essere divisi naturalmente a sistema museale, non possono essere venduti né trasformati. Io chiedo se il Comune di Jesi si è attivato in qualche modo per raggiungere questo obiettivo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Noi ci siamo incontrati in più occasioni con la Regione Marche, diciamo con il direttore amministrativo credo, dr Malugelli, insieme anche all'Assessore Mezzolani ed al direttore dell'Asur di Jesi, etc. per ragionare appunto su questa questione che riguardava non tanto la parte nuova dell'ospedale quanto il Fate Bene Fratelli, per verificare addirittura la possibilità che quell'immobile potesse esser dato in permuta rispetto agli oneri e quant'altro il piano di lottizzazione e chi avrebbe acquistato, vinto la gara, avrebbe dovuto pagare, di avere la disponibilità dell'intero immobile. Questo non è stato possibile perché quell'immobile è della Regione, dell'Asur insomma, si intende su quell'immobile realizzare un piano di recupero che valorizzi anche quell'immobile perché ovviamente il bando non è per quello, l'Asur sta attendendo sostanzialmente di completare il discorso di approvazione anche del progetto di recupero del Fate Bene Fratelli ai fini della realizzazione di un'unica asta per tutto il complesso, quindi Fate Bene Fratelli è parte nuova, l'ospedale lato Viale della Vittoria. In ogni caso per quanto riguarda ad esempio i locali della farmacia comunale, quei locali non hanno alcun interesse neanche per l'Asur, credo che non lo abbiano neanche per chi potrebbe acquistare l'intero complesso dato che lì ci sono dei vincoli ferrei sulla struttura della farmacia, tanto che ci siamo accordati che nel momento in cui verrà messo in vendita tutto il complesso, quella particella sarà esclusa e verrà dato in comodato di uso gratuito, non so, qualche forma di questo tipo, al Comune, per realizzarci il progetto della ricostituzione di un'antica farmacia del 700, ristrutturando la struttura linea e riportando i vasi officinali che attualmente sono nella pinacoteca, quindi ricostituendo la farmacia del 700 che è rarissima, integra così com'è nelle sue attrezzature e arredi la nostra, è rarissima in Italia. Per quanto riguarda la chiesa io credo che non sia un problema del Comune, perché quella è una chiesa che non è sconosciuta a me risulta, credo che su questa questione sarà eventualmente la curia che dovrà confrontarsi con la Regione, con l'asur regionale per verificare la possibilità che quella parte, quello spazio non sia ristrutturato e rimanga eventualmente come chiesa, almeno che io sappia è così la cosa.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Non soltanto il Comune deve avere la disponibilità in un modo o nell'altro della farmacia, ma anche della chiesa ed oratorio, perché anche la chiesa e l'oratorio sono di proprietà dell'Asur, non è che sono di proprietà della curia, la curia non c'entra niente, è aperta al culto perché appunto c'è questo accordo tra l'Asur e la curia. Però la proprietà degli immobili è dell'Asur, per cui nel momento in cui questo immobile va venduto a privati, il

Comune dovrebbe ottenere la disponibilità in un modo o nell'altro di tutta la parte che va dall'oratorio, chiesa e farmacia, per fare tutto un centro museale, perché anche l'oratorio che si vede molto poco ha un valore storico, artistico e religioso, dentro ci sono anche dei quadri di un certo pregio, per cui è bene che il Comune si faccia parte diligente ad ottenere tutto quanto.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.179 DEL 30.09.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE P.D.L.
IN MERITO AGLI ATTI DI VANDALISMO CHE SI VERIFICANO PRESSO IL MERCATO
DELLE ERBE DI VIA NAZARIO SAURO

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENNONI MARIA CELESTE - P.D.L.: Premesso che nel vecchio mercato delle erbe, Via Nazario Sauro, nello specifico nel reparto pescheria da un po' di tempo ignoti si divertono a staccare la presa elettrica dei frigoriferi con conseguenze facilmente intuibili, il pesce contenuto nei congelatori si scongela sì da dover essere buttato per aver perso le caratteristiche organolettiche. Tale atto di pirateria è stato segnalato dai rivenditori del pesce ai competenti organi comunali, con la richiesta di prendere provvedimenti in merito e dando peraltro la disponibilità anche eventualmente a proprie spese, a far mettere dei cancelli per dividere la zona pescheria dal resto del mercato, da poter così chiudere nelle ore pomeridiane, quando il mercato non è aperto al pubblico, evitando che qualche intruso possa approfittare dell'assenza di apposite precauzioni. L'Amministrazione, nonostante diversi solleciti effettuati da parte degli interessati, non ha dato ancora nessuna risposta. Chiede la sottoscritta quali azioni intende intraprendere l'Amministrazione Comunale per impedire che tali atti di vandalismo si ripetano ulteriormente, con danni per i rivenditori del locale mercato delle erbe.

ASS. OLIVI DANIELE: Gli atti di vandalismo ai banchi del pesce sono nati all'Amministrazione perché anche recentemente abbiamo avuto un incontro con loro. Nei fatti si tratta di trovare l'eventuale colpevole fra quelli che hanno le chiavi, le chiavi le hanno semplicemente quei soggetti che sono insediati all'interno del mercato, che si diverte, mi dispiace dire questa battuta, a pigiare il bottone che dà l'energia al motore che fa partire l'impianto di refrigerazione. Non è purtroppo la prima volta, mi dicevano, era successo anche in epoche passate. La soluzione che abbiamo studiato e che loro hanno visto, è stata fatta di concerto con il settore lavori pubblici in concomitanza di quello che accadrà quando ci sarà il passaggio che da Via Mercantini, passando attraverso il mercato di Via Nazario Sauro, poi ci porterà su Via Nazario Sauro e prendere la Posterla per arrivare in pieno centro. Questo significa costituire un percorso obbligato e protetto che dovrebbe mettere a riparo anche quelle infrastrutture che dicevo e gli operatori del banco del pesce. Per quanto riguarda invece una questione più a breve tempo - quindi c'è una paratia in cancelli per essere chiaro - per quanto riguarda la questione di chiusura del mercato, come proponevano gli stessi operatori, si è visto che questo avrebbe comportato una diversa sistemazione dal punto di vista del diritto del suolo, perché avremmo chiuso il mercato in più sezioni e non avremmo più avuto uno spazio pubblico da destinare a mercato, ma degli spazi privati, un po' come succede sui box, quindi questo dovrebbe rivedere anche il canone di affitto che ci lega con questi operatori. Io prendo atto che non è così, vado avanti con quello che gli uffici hanno fatto. Detto questo, noi stiamo rivedendo proprio in questi giorni, con tutti i proprietari delle chiavi, di ridare a ciascuno di loro l'utilizzo dell'apertura e la chiusura del cancello centrale cosicché almeno si abbia il nominativo di chi entra al di fuori dell'orario di esercizio del mercato, magari per operazioni di manutenzione dei locali, così da avere anche una traccia su eventuali fruitori al di fuori degli orari dei servizi pubblici di quegli spazi, quindi risalire anche a potenziali vandali, penso che sia più di un mese fa, comunque fatto quell'atto a cui si riferiva il Consigliere Pennoni.

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: Grazie per la risposta ed anche l'interessamento in quanto, appunto, come ha confermato l'Assessore, del personale qualificato che è andato lì per prenderne visione ed accertare. Però la risposta in senso pratico non mi convince, nel senso che si va a studiare, a vedere soluzioni che sono più a lungo termine, che sono più complicate, quando ci sarà questo passaggio, etc., ma conoscendo un po' i tempi del pubblico, mi lascia molto perplesso che passeranno dei mesi, quando potrebbero essere prese delle soluzioni immediate. Mettere un cancello tanto più anche a spese o una partecipazione degli stessi venditori della pescheria, penso che potrebbe essere una soluzione immediata e non vedo perché si parli del suolo privato, perché quello andrebbe chiuso nel pomeriggio eventualmente, quando il resto è aperto perché fanno le pulizie. Io a volte passo nel pomeriggio e vedo lì aperto, che dentro stanno a pulire, non so cosa fanno. Comunque invito l'Amministrazione a valutare bene la migliore soluzione per andare incontro a persone che già in un momento difficile sono abbastanza provate, in un momento di crisi come questa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Abbiamo terminato l'ora da dedicare alle interpellanze ed alle interrogazioni.

Alle ore 16.30 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.8 – DELIBERA N.180 DEL 30.09.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere giustificato Melappioni, seduta valida. Come da conferenza di capigruppo, ci saranno le comunicazioni del presidente del Consiglio Comunale e poi procederemo alla discussione delle mozioni. Dopo l'approvazione dei verbali al punto 14 interverrà in aula il difensore civico per la presa di atto della relazione dopo i primi mesi di insediamento. Dunque, le comunicazioni che io devo fare sono state concordate all'interno della conferenza dei capigruppo, quindi diciamo è una comunicazione che faccio raccogliendo una sensibilità condivisa riguardo ad un appello fatto dal presidente della repubblica Napolitano circa l'opportunità di ricordare nelle sedi elettive, quindi istituzionali, aldilà delle parti politiche che in esse sono rappresentati, aldilà delle posizioni personali, i Caduti militari a Kabul. Quindi insieme ai capigruppo abbiamo deciso che anche questa assemblea rispetterà un minuto di silenzio, rimandando eventualmente gli interventi ad un eventuale ordine del giorno che i gruppi politici singoli o diciamo insieme vorranno presentare in un prossimo Consiglio Comunale perché si possa entrare nel merito della discussione. Pertanto, raccogliendo questa sensibilità, il Consiglio Comunale nella sua interezza, oltre ad esprimere la solidarietà, il cordoglio alle famiglie, non solo dei militari ma anche facendosi interprete del dolore dei civili che sono morti in quella strage, ricorda questi Caduti che a tutti gli effetti sono caduti sul lavoro, quindi rispetterà un minuto di silenzio cui invito a rappresentare anche quelli che stanno partecipando all'assemblea del Consiglio Comunale. Possiamo alzarci.

Entrano: Rossetti e Alberici

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: terminate le comunicazioni del presidente del Consiglio si procede alla discussione delle mozioni. Da questo punto in poi ci sono due ore di tempo per la discussione, sono le ore 16.40, concluderemo le discussioni delle mozioni, degli ordini del giorno alle 18.40.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Ho chiesto la parola solo per dichiarare che subito dopo mi allontano dall'aula per quindici minuti in segno di protesta formale contro l'atteggiamento dell'Amministrazione, del sindaco in particolare, che anche oggi nel tempo avuto a disposizione, non ci ha relazionato minimamente sulla vicenda Sadam, questo aldilà delle posizioni ed aldilà dell'argomento commissariamento o meno che sarà trattato successivamente. Io leggo sulla stampa che è stata convocata una riunione di maggioranza...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' una richiesta di messa a verbale della motivazione della sua uscita.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Chiedo scusa c'è una seconda richiesta, questa è la prima e specifica di protesta nei confronti dell'atteggiamento dell'Amministrazione, la seconda è la conseguenza delle risultanze della commissione politica di ieri sera a cui signor presidente anche lei ha partecipato, nella totale assenza dell'Amministrazione io credo che essere vicepresidente, come in quel caso sono, di nulla, non per sfiducia o come segno di mancanza di riguardo nei suoi confronti, in qualche modo cercherò di collaborare e parteciperò comunque da semplice Consigliere, quindi da invitato se mi faranno passare, o meglio da osservatore esterno, quindi continuerò a partecipare ai lavori, ma per quello che vale, forse vale poco perché mi dimetto da nulla, non si può essere vicepresidenti di un organismo che non viene messo in condizioni di funzionare. Lei mi dà poco tempo, lo so, però la responsabilità, anche questo, è dell'Amministrazione. Per quello che vale, c'è la mia protesta formale. Quindici minuti e poi rientro. Chiedo scusa all'avv. Pentericci se non potrò seguire la discussione delle sue mozioni, ma insomma il significato è questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La sua richiesta è a verbale. Per dichiarazione messa a verbale del fatto che uscite, non entrate nel merito perché altrimenti, per assimilazione dello stesso gruppo, ha parlato il capigruppo...

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Per il momento i gruppi sono diversi, per poco, per quanto riguarda la Sadam sappiamo che in tutti i gruppi ci sono divisioni, quindi è importante parlare ogni volta che c'è il Consiglio, fino a quando non si prende la decisione, della Sadam. Il sindaco è bene che ci illustri...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Montali le chiedo scusa, il suo gruppo era presente in conferenza dei capigruppo...

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Volevo terminare il discorso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lei deve fare una dichiarazione nel merito se si allontana dall'aula sennò le tolgo la parola.

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Noi siamo in sciopero.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assolutamente, lei contravviene a quelle che sono le norme di Consiglio e del buon rispetto di quanto ha deciso la conferenza dei capigruppo.

Escono: Massaccesi, Santinelli, Montali, Agnetti e Pennoni
Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.9 – DELIBERA N.181 DEL 30.09.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. PER PREDISPORRE GLI STRUMENTI NECESSARI PER L'ACQUISTO DI PARTI DI PROPRIETA' PRIVATA DEL PALAZZO PIANETTI – RESPINTA -

Entra: Tittarelli

Escono: Alberici e Coltorti

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Questa mattina un Consigliere di maggioranza mi chiedeva ironicamente perché io continuavo a presentare queste mozioni. Io presento queste mozioni perché credo nei miracoli, il miracolo sarebbe che qualche volta l'Amministrazione Comunale tenesse conto delle mozioni della minoranza che di solito toccano temi piuttosto importanti, non di poco conto. Qualche tempo fa, non molti mesi fa, abbiamo parlato degli interventi edilizi che sono stati fatti a Palazzo Pianetti, con una spesa di circa € 500.000. Era stata fatta pure una ripartizione con il proprietario privato, ripartizione che era stata sbagliata e poi corretta, il privato mi risulta che non ha provveduto al pagamento della sua quota, quindi a mio parere una situazione di questo genere non può essere tenuta ulteriormente in piedi, perché basta vedere come è tenuto il giardino di Palazzo Pianetti, è veramente uno sfascio, una presentazione di quell'edificio che fa proprio pena, altro che turismo. Qui a Jesi bisogna incominciare a fare non tanto i convegni che spesso sono costosi, ma interventi concreti che durano nel tempo. Ora io mi rendo conto che trattare di compravendita con la parte privata sia un po' difficile, mi rendo conto, però è necessario provvedere prima a cercare una trattativa privata facendo fare anche delle perizie di stima, perché non è che si può trattare così senza sapere qual è l'importo di quello che si deve acquistare. Poi, siccome si tratta di un bene vincolato, c'è la possibilità di procedere anche in via coattiva, per cui a mio parere è necessario che l'Amministrazione Comunale metta in piedi un progetto preciso di acquisizione, tanto più che, se la proprietà non è tutta pubblica, non è possibile avere degli interventi finanziari da parte dello stato. Ora questa situazione a mio parere va sanata quanto prima. Mi auguro che l'Amministrazione comunale, naturalmente nella sua economia, voglia tener conto di questa mozione che poi sarà messa in voti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

FANCELLO DANIELE – PDCI: Solo un chiarimento volevo chiedere al Consigliere Pentericci, a quali parti si riferisce del palazzo? Quelle di proprietà della famiglia Tesei? Che credo l'unico modo per acquisirlo da parte del Comune l'esproprio, credo che sia complicata questa procedura, anche perché bisogna dimostrare un'utilità sociale, un'utilità collettiva, ovvio c'è la pinacoteca, comunque sia credo sia un procedimento piuttosto difficile, quindi questo chiarimento qual era la modalità e come intende farlo, qual è la finalità, appunto, di questa mozione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Il bene è vincolato da parte dello Stato quindi è un bene che può essere utilizzato soltanto per finalità pubbliche. La pinacoteca ha necessità di ampliamenti, quindi c'è la possibilità di utilizzare la legge sui beni culturali che prevede anche gli espropri, tutto quanto. Prima di giungere ad un'azione coattiva di questo tipo, siccome ci potrebbe essere in piedi un contenzioso sul pagamento delle spese condominiali, oppure ci potrebbe essere anche la necessità di altre spese di condominio, tutte queste cose io credo che con il privato si possa fare anche un discorso di carattere non espropriativo, l'esproprio è l'ultima possibilità che ha il Comune.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io credo che l'avv. Pentericci conosca perfettamente qual è la situazione di cui stiamo parlando, perché non è una normale situazione di rapporto tra un ente pubblico ed un soggetto privato. Basti pensare che semplicemente per una situazione di assoluta urgenza e necessità come era quella della sistemazione del tetto, credo che arriveremo sicuramente alla causa, tenendo conto che la sistemazione che abbiamo fatto del tetto non è stata limitata solo ed esclusivamente alla porzione pubblica, ma a tutto il tetto, le facciate, etc., del palazzo. Il problema di riuscire a trovare un'intesa non è una cosa che...ci abbiamo provato non solo in questa situazione anche precedentemente per altre questioni, io ricordo che una delle prime situazioni che ho affrontato penso proprio nei primi mesi appena nominato sindaco, eletto sindaco era la questione della vertenza e della diatriba legale che c'era poi nei lavori precedentemente fatti su Palazzo Pianetti, in cui viaggiavano più carte bollate che non parole. Ora io credo che in questa situazione l'unica possibilità possa essere quella, appunto, di un'azione di forza da quel punto di vista, fermo restando che è vero che c'è un vincolo, ma il vincolo sarà un vincolo che riguarda un'utilità pubblica, non so se rispetto a questo, fintanto che il privato vive in quel palazzo possa essere steso anche al suo appartamento, le sue proprietà, etc.. Certamente c'è un problema reale che mette in condizioni alcune parti, alcuni spazi nonostante gli sforzi che noi facciamo per mettere quel palazzo nelle migliori condizioni, ma rappresenta situazioni di assoluto degrado, come veniva detto il giardino interno dove purtroppo noi non abbiamo la possibilità neanche di entrare se non in una piccola parte che è quella di spettanza nostra ed in ogni situazione sono vicissitudini notevoli, solo per riuscire ad aprire o addirittura per celebrare i matrimoni nella galleria di Palazzo Pianetti, dove più volte ci sono stati problemi di natura consistente. Io credo che sia molto complessa la strada dell'accordo bonario, penso che Pentericci conosca quanto me la situazione, credo che l'unica possibilità sia quella che veniva indicata dal Consigliere Fancello, rispetto alla quale noi potremmo avviare un percorso, ma significherebbe aprire le porte di non so quanti tribunali rispetto a questa vicenda, sempre nel presupposto che ci sia la disponibilità delle risorse per acquistare tutta la parte che non è pubblica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione della mozione presentata dal Consigliere Pentericci. Votazione aperta.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.03	(Fancello per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)
FAVOREVOLI	N.04	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - - Pentericci per U.D.C.)
CONTRARI	N.11	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.182 DEL 30.09.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'UDC PER PREDISPORRE UN PROGETTO DI VENDITA DELLE FARMACIE COMUNALI – RESPINTA

Entrano: Cherubini, Coltorti, Massaccesi, Santinelli, D'Onofrio, Pennoni, Montali e Alberici

Escono: Marasca e Rossetti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Quando io ho presentato questa mozione non era così attuale come oggi, perché noi sappiamo che il governo sta predisponendo un decreto legge per la privatizzazione delle società pubbliche anche comunali. Ma allo stato la piccola privatizzazione fatta da Bersani ha avuto questa conseguenza nel mondo farmaceutico. Oggi i prodotti farmaceutici non oggetto di ricetta possono essere venduti dalle farmacie, dalla parafarmacia ed anche dai grandi commercianti, dai supermercati. Questo fatto ha ridotto notevolmente non solo la funzione sociale delle farmacie comunali, ma anche il valore delle farmacie, il valore di vendita. Il Comune di Jesi è proprietario di due farmacie, una quella dell'ospedale ed una quella di San Francesco. Mentre la farmacia San Francesco ha una notevole attività commerciale, quella dell'ospedale affatto, tant'è vero che prossimamente sarà trasferita nella zona ex Smia. Ora qual è il valore venale di una farmacia? Mi si dice che il valore venale di una farmacia è il doppio del fatturato. Per cui la farmacia San Francesco ha un bel valore, la farmacia dell'ospedale nessun valore. Prima che sia varata la nuova normativa prevista dal governo sulle privatizzazioni, io credo che il Comune debba fare un pensiero forte sulla possibilità di vendita di queste sue farmacie, perché, appunto, la funzione sociale è venuta meno. Tra l'altro io credo che questo fatto porterebbe all'inizio di una razionalizzazione delle attività svolte da Jesiservizi, perché sarà eventualmente Jesiservizi la società oggetto di privatizzazione. Oggi Jesiservizi va dalla gestione della lux perpetua alle mense, ad altre attività. Io credo che questa possibilità di vendita debba essere esaminata dall'Amministrazione Comunale con cura e preoccupazione.

FANCELLO DANIELE – PDCI: Molto velocemente, il Partito dei Comunisti Italiani già preannuncia il voto contrario a questa mozione, questa volta mi trova completamente in dissenso perché da sempre ci siamo battuti, a partire dal decreto Lanzillotta, che era quello che aveva iniziato questa apertura alle privatizzazioni, ancora oggi ci ritroviamo a dover combattere contro questi tentativi di togliere al pubblico la gestione dei servizi. Questo delle farmacie è uno dei servizi principali. Va ricordato che a Jesi sono state proprio le farmacie comunali le prime ad attivare sconti sui farmaci, quindi un onore che le farmacie pubbliche sono quelle che funzionano meglio ed anche più velocemente verso i cittadini, quindi voto contrario in questa mozione.

SARDELLA MARIO – MRE: Io sinceramente lo scopo sociale delle farmacie comunali non vedo più nella pratica quale esso possa essere. Se questo c'è stato in passato, oggi certamente non credo che le farmacie abbiano più lo stesso scopo, altrimenti non avrei problema a ritenere opportuno che le farmacie rimangano patrimonio dell'ente pubblico, ma oggi una farmacia comunale è esattamente come un'altra farmacia e non ha più uno scopo sociale come aveva una volta. L'unica cosa che io suggerirei essendo favorevole sostanzialmente alla mozione presentata dal Consigliere Pentericci, è quella del valore della farmacia, perché se è vero che la farmacia di Via San Francesco ha un gettito ed un fatturato tale che la rendano anche appetibile come farmacia da vendere, oggi come oggi il valore di un'esternalizzazione, di una vendita di una farmacia come quella dell'ospedale ritengo che sarebbe abbastanza modesto, tenuto conto che lo stesso fatturato è modesto. Quindi sono favorevole alla proposta ed all'invito che sono rivolte all'Amministrazione con questa mozione, cioè quello di predisporre un progetto di vendita di queste farmacie, suggerirei, laddove questo fosse possibile e

laddove questo non estenda troppo i tempi, che si aspettasse che la farmacia comunale, chiamiamola così, ex attuale dell'ospedale, possa essere trasferita quindi fornire un fatturato ed un gettito di vendita eventualmente più confacente alle casse comunali.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Di tanto in tanto ritorna in Consiglio Comunale in discussione anche nella città questa questione di vendere le farmacie comunali, sarà che, appunto, adesso a parte la farmacia dell'ospedale, comunque le farmacie hanno sempre portato dei bei denari e sono state sempre una fonte di introiti rilevanti per il Comune. Sono state anche, ricordo, le farmacie comunali, quelle che per prime a me sembra hanno sollecitato la riduzione del costo dei farmaci quando questo è stato possibile, quindi hanno anche attivato delle politiche di riduzioni dei costi, etc., che è interessante sicuramente per la città. Io non penso che sia opportuno mettere sul mercato le farmacie comunali, le farmacie comunali sono state cedute a Jesiservizi ed in quell'ambito quindi vanno conservate, sia perché sono un bene e sia perché comunque danno la possibilità al Comune di attivare politiche. Io penso che intorno alle farmacie comunali ci sia molto interesse da parte degli operatori privati, forse, piuttosto che discutere su questa mozione, io suggerirei al Consiglio Comunale di presentare la mozione per attivare quanto prima lo spostamento della farmacia del corso, dell'ospedale, e mi domando perché ancora questo ad oggi non sia stato fatto, perché quella farmacia non ha in realtà un bacino adeguato, non ha una collocazione che viene considerata più adeguata, ci sono dei quartieri nuovi, ad esempio quello della Smia, che hanno bisogno di avere questo tipo di servizio. Forse bisognerebbe spingere l'acceleratore sullo spostamento di quella farmacia, sul potenziamento e sulla valorizzazione di questo patrimonio che è un patrimonio della città, del Comune e della città, che quindi secondo me non va venduto, anche se potrebbe essere venduto facendo anche delle cifre rilevanti, però secondo me la privatizzazione dei beni della città è una privatizzazione che priva comunque Jesi, la cittadinanza ed il Comune, priva della possibilità di attivare politiche in settori che comunque incidono sulla vita dei cittadini. Anticipo la mia dichiarazione di voto, penso che si sia capita, io voterò contrario a questa mozione.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Voglio intervenire perché vorrei precisare alcune questioni sollevate anche dal Consigliere Bucci con cui mi trovo fortemente concorde nell'intervento, per due ordini di motivi, brevemente. Il primo è che anche io sono fortemente contraria alla cessione delle farmacie comunali per almeno due motivi principali, di merito: il primo anche di tipo sociale, anche come ricordava il Consigliere Fancello, non perché ci siano funzioni particolari che le nostre farmacie comunali oggi fanno, ma comunque ci tengo a sottolineare, precisare che sono le farmacie comunali che per primo hanno applicato la scoutistica sui farmaci, può essere poca cosa ma lo hanno fatto. Sono le farmacie comunali che hanno gli accordi con le associazioni, in particolare l'houser anche per la distribuzione dei farmaci a domicilio, avevamo tentato alcune iniziative, quindi ci sono dei servizi che a mio avviso caratterizzano le nostre farmacie. Se non ricordo male era, soprattutto quella di San Francesco, una delle farmacie che faceva più turni notturni, anche questo un servizio aggiuntivo. Ritengo che ci sia ancora un ruolo da giocare per le farmacie comunali, soprattutto per ciò che dirò in riferimento allo spostamento della farmacia di Corso Matteotti. Seconda questione di tipo economico, non ritengo che oggi possiamo andare ad alienare le due farmacie comunali perché tutta l'impalcatura che è stata creata in merito all'organizzazione della società Jesiservizi poggia su alcuni punti fondamentali. A Jesiservizi abbiamo trasferito alcuni servizi fortemente in perdita, come le mense scolastiche ed altri servizi che necessitano di un apporto di trasferimenti da parte dell'ente, ma abbiamo trasferito anche servizi come la luce perpetua, le farmacie comunali che producono utili. Questo perché all'interno del bilancio della società si possa in qualche maniera equilibrare, compensare le situazioni di servizi diversi, quindi oggi sono assolutamente fondamentali per l'equilibrio e la tenuta del bilancio della società Jesiservizi. Se poi andranno avanti le forme di privatizzazione delle società pubbliche, ragioneremo come poter affrontare la questione. L'ultima questione che sollevava il Consigliere Bucci, vorrei informare il Consiglio Comunale di un aspetto, noi abbiamo fatto la richiesta dello spostamento

della farmacia comunale presso la zona Smia, banalizzo per chiamarla così, è tutto a posto, abbiamo fatto l'anno scorso, anno in cui era possibile, perché voi sapete che non tutti gli anni si può chiedere lo spostamento, ogni biennio questo può essere richiesto alla Provincia, è la Provincia che sovrintende la pianta organica delle farmacie, abbiamo concordato questo spostamento con tutte le farmacie private della città di Jesi, convocando i farmacisti in maniera che ci fosse uno spostamento concorde, per evitare poi che l'ordine dei farmacisti impugnasse la nostra richiesta di spostamento, l'ordine dei farmacisti ha dato parere favorevole a questo spostamento, la Provincia si è espressa entro il 31.12 dello scorso anno, quindi ci ha dato tempo sino al 31.12 di quest'anno per attuare lo spostamento. Sono già in corso i lavori, sono stati trovati i locali, stiamo allestendo l'immobile e credo, da quanto mi riferiva l'amministratore della Jesiservizi, che entro la fine del mese di novembre la farmacia sarà dislocata nella nuova sede che è, per ricordarlo al Consiglio Comunale, la sede di Via Ancona nel nuovo quartiere relativo alla nuova zona Smia. Questo perché è uno dei quartieri con espansione molto forte negli ultimi anni, sul quale non insiste una farmacia in particolare, e che a mio avviso è un presidio che è importante sia in quella zona perché chiaramente dà una risposta a quel quartiere. Aggiungo pure, questo però è un progetto che deve essere concretizzato, che stavamo valutando anche con l'Assessore Aguzzi l'ipotesi di creare intorno a questa farmacia comunale anche un piccolo centro in accordo eventualmente con la ASL e con i servizi sociali del Comune per creare un punto – passatemi il termine – una specie di ambito della salute in quel quartiere perché è un quartiere che comunque ha bisogno di un presidio da questo punto di vista. Pensiamo che entro la prima settimana di dicembre ci sarà l'inaugurazione della nuova sede.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Aldilà delle ipocrisie, parliamo di socialità, di servizi essenziali della farmacia e poi al momento opportuno della società ce ne siamo in qualche modo fatti beffe trasferendo di fatto la farmacia a Jesiservizi, di fatto. Della socialità ce ne stava talmente tanto a cuore che qualcuno, ed io dico manca una strategia complessiva e nell'ambito di un piano strategico era stata anche prevista, la privatizzazione, meglio la cessione di quote di Jesiservizi a terzi, il che vuol dire che Jesiservizi avrebbe ceduto a parte le quote, anche il valore della società e tranne retrocessioni delle farmacie o altri provvedimenti, avrebbe ceduto di fatto a questi terzi privati, forse anche qualche cooperativa, uno dei beni di maggior valore, cioè la farmacia. Quando si danno risposte anche da parte dell'Amministrazione non si possono dare risposte tipo ad elastico, bisognerebbe avere a) a monte una strategia effettiva, b) non guardare ad esigenze di cassa nell'immediato, pensare di utilizzare Jesiservizi qui mi si perdoni quasi il gioco di parole sull'attività ricettacolo di tutto, del bene e del male, mollargli – il termine è improprio ma in qualche modo rende l'idea – quello che non va, quello che deve essere risanato, ogni tanto anche qualcosa di buono, pensare al momento opportuno di riprenderlo o forse no, perché in quel piano strategico in cui è stata estrapolata la parte relativa a Jesiservizi era prevista la cessione di quote di Jesiservizi, cioè passava all'acquirente di queste quote anche le farmacie, quindi è quel valore talmente a cuore di quest'Amministrazione, ed io ritengo che le farmacie non debbano essere cedute, che in qualche modo il Comune avrebbe per interposta persona venduto e ceduto. Quindi nelle risposte ufficiali dell'Amministrazione non bisognerebbe giocare con gli equivoci, l'Amministrazione di fatto, salvo smentita, avrebbe venduto le farmacie, punto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La funzione sociale delle farmacie è un fatto storico, oggi come oggi non esiste più, perché tutte le altre farmacie fanno la stessa funzione delle farmacie comunali. Se uno entra dentro una farmacia o dentro la parafarmacia vedo sconto qua, sconto lì e sconto su, quindi la funzione sociale è venuta meno. Io prendo atto pure che il bilancio di Jesiservizi

è alla pari con le farmacie, ma questo a mio parere c'entra fino ad un certo punto con la discussione di questa sera. Ora la vendita di un bene si fa finché il bene ha un certo valore per il venditore, quando viene meno invece il valore, la vendita è una svendita. Il Comune di Jesi ha bisogno di entrate, anche questa sera quando parleremo del riassetamento del bilancio si vede che questo avviene con una vendita immobiliare. C'è poi un'altra delibera, con ulteriori vendite, ma le vendite si fanno quando, appunto, il venditore ricava un utile, non certamente in attesa che le vendite si facciano a svendita. Per cui io insisto nel dire che il Comune dovrebbe predisporre un progetto oggi, ma non di vendere, un progetto per vedere la fattibilità dell'operazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione della mozione presentata dal Consigliere Pentericci. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.02	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
CONTRARI	N.22	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi – Montali e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.183 DEL 30.09.2009

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO DELL' U.D.C., ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI E SARDELLA MARIO DEL M.R.E. SULLA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI TECNICI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE RICADENTI NEL PROGETTO AREA NUOVA MAIP PIERALISI – RITIRO -

Entra: Fratesi

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: E' l'ultima, speriamo che questa vada un po' meglio delle altre, altrimenti aveva ragione il Consigliere Santarelli quando diceva "ma perché le presenti?", io però spero sempre in un miracolo. Ho assistito alla presentazione del progetto Maip, progetto che riguarda la riconversione dell'ex area industriale dell'industria Maip, un progetto molto bello, molto innovativo che siccome è molto innovativo non so come sarà accolto dagli jesini, perché sorgerà in una zona molto omogenea che è quella di Viale Cavallotti. Ora dalla discussione sono venute fuori alcune situazioni che ovviamente non si potevano decidere nella sede di commissione, ma queste questioni riguardano fintanto il muro che sorge in Via Roma, l'edificazione nuova lascerà in Via Roma quel muro o ci dovrà essere un intervento di carattere edilizio anche in quella zona? Il prolungamento di Via Staffolo. Si è detto in quella sede che non ci sono problemi di viabilità, si dice sempre che non ci sono problemi di viabilità poi i problemi di viabilità sorgono, l'abbiamo visto per quello che è successo nell'asse sud. Se c'è l'insediamento di cento famiglie, perché tanto sono le edificazioni, gli appartamenti, io credo che un problema di viabilità ci potrebbe essere, quindi c'è la necessità a mio parere di intervenire sul prolungamento di Via Staffolo. Poi c'è un problema della bonifica del Fosso Tabano. Ora tutte queste cose che non sono previste nella lottizzazione dovrebbero far carico al Comune di Jesi, quindi volevo sapere se il Comune di Jesi è disponibile a fare queste opere.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Questa problematica personalmente mi sta molto a cuore, condivido con chi l'ha presentata, il collega Pentericci, il fatto che sia un bel progetto per quanto poco abbiamo visto, ma ci si può penso spendere in questo parere. Io vorrei chiedere a Pentericci, vorrei chiederlo anche all'Amministrazione Comunale, qui si chiede di provvedere a predisporre di progetti tecnici ed i finanziamenti adeguati alle opere che prima il Consigliere Pentericci ci ha elencato. Comincio dalla n.3, dalla bonifica del Fosso Tabano, io ricordo all'Amministrazione Comunale, se se ne fosse scordata, se ce n'è necessità, ma lo ricordo anche al Consigliere che nella legislatura passata una risoluzione del Consiglio Comunale approvata credo a maggioranza o a larghissima maggioranza, che nel momento in cui è stata approvata la variante alla scheda del vecchio piano, che quel fosso andava bonificato da Via Roma a Via Grecia. Ora nella scheda del PRG che si andava a modificare era prevista una parte che era solo il fronte, quindi diciamo un quinto, ma io credo che nella discussione, nella stesura della convenzione tra l'Amministrazione Comunale ed il privato ci possa stare, anzi io ribadisco ci debba stare perché è una volontà del Consiglio Comunale, la bonifica di quell'area. Il prolungamento di Via Staffolo, Pentericci sa meglio di me che in quella zona certo si va ad insediare 90 famiglie ci diceva quella sera, non ci sono impedimenti eventualmente per poterlo prolungare, ma anche questa è una necessità di chi edifica, chi va ad edificare se porta un problema deve portare anche la soluzione, quindi anche qui chiedo da una parte a Pentericci dall'altra all'Amministrazione Comunale di stare, l'Amministrazione Comunale, con gli occhi attenti, e probabilmente è il momento in cui, se necessita veramente, da un leggero conto da fare in quell'azienda sicuramente lavorava un quantitativo di persone pari a quante poi ne andrebbero ad abitare gli alloggi più o meno, quindi probabilmente non ce n'è neanche bisogno. Chi fa una riconversione, adesso si utilizza molto questi

giorni questa parola, da un sito industriale ad un sito abitativo, ci trova il muro di Via Roma, se così non va, non gli piace e qualcuno gli dà l'autorizzazione di poterlo modificare, lo modifica, per abbellire, per servire questo bene che questo va a costruire. Non vedo, lo chiedo anche qui all'Amministrazione, le motivazioni per cui l'Amministrazione Comunale dovrebbe provvedere ai progetti tecnici ed ai finanziamenti adeguati per la realizzazione di queste cose, sicuramente chi vuole realizzare quella cosa lo sa, ci sono queste chiamiamole brutture in giro, se vuole mettere una cosa bella in mezzo a tante cose brutte fallo pure, ma sicuramente conviene anche alla parte che vuole mettere la cosa bella in quel posto, sistemare anche le brutture che ci sono in giro, l'occhio attento e l'indice che ha già indicato nella passata Amministrazione il Consiglio Comunale di Jesi è questo.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Vorrei anche qui chiarire un aspetto, perché la mozione punta su alcune questioni che in parte sono collegate al progetto, in altre questioni no, e mi spiego subito. La questione relativa al muro di Via Roma è regolata, sarà regolata, stiamo regolando con la ditta, nell'ambito della convenzione che stiamo redigendo, nel senso che noi avevamo già previsto in sede di modificazione con variante urbanistica del piano, che al posto del famoso muro così brutto vengano realizzati dei locali che l'Amministrazione Comunale dovrà acquistare e quindi rivendere per abbellire Via Roma dando questi locali commerciali poi in affitto o eventualmente in rivendita. Stiamo regolando nella convenzione questo aspetto perché da un lato è vero che dobbiamo rispettare quello che era stato deciso inizialmente in sede di variante, ma dobbiamo anche evitare di imbrigliare la ditta nella realizzazione delle sue attività rispetto ad una nostra difficoltà, incapacità realizzativa di questi locali. Quindi nella convenzione sostanzialmente diremo che la ditta dovrà crearci una struttura al posto del muro, vuota, passatemi il termine, semplifico per far capire al Consiglio Comunale, tipo una scatola, dove noi poi successivamente andremo ad inserire quella che sarà la pianificazione delle nostre attività. Perché? Perché non possiamo far attendere inutilmente e far perdere sostanzialmente del tempo alla ditta che realizzerà l'intervento, quindi noi dobbiamo quanto più rendere possibile indipendente le nostre attività rispetto a quel progetto da quelle che sono le attività della ditta, quindi stiamo regolando questo aspetto nella convenzione. Per quanto riguarda il prolungamento di Via Staffolo, questione su cui oggi dal punto di vista della viabilità non mi esprimo perché non ho ben chiaro l'aspetto, anche perché il collega Tonelli ha questa delega, penso che al momento, per come è stato previsto il piano, non dovrebbero esserci problemi di viabilità, perché la società che realizza l'intervento ha previsto un ampissimo numero di parcheggi sia interrati che non interrati. Anzi addirittura ha previsto dei parcheggi a raso all'interno del piano che loro hanno presentato, ci hanno spiegato in commissione. Io penso che non ci siano problemi di viabilità. Qui ci sarebbe anche un altro problema, che l'attuale piano regolatore non prevede il prolungamento di Via Staffolo, quindi per fare questa cosa ovviamente noi dovremmo addirittura andare in variante al piano, quindi anche qui non possiamo legare questo aspetto alla realizzazione dell'intervento, perché altrimenti faremo attendere il realizzatore un tempo almeno sufficiente per la redazione della variante, per cui è un aspetto separato. L'attraversamento, infine, di Via XX Luglio che è previsto negli accordi precedenti, appunto, la variante, stiamo verificando di poterlo fare in maniera congrua, senza un eccessivo dispendio di denaro, quindi stiamo valutando diverse ipotesi ed io penso che anche dal punto di vista di quello che sarà il pagamento degli oneri dell'intervento dovremmo pensare a realizzare sia questo attraversamento sia anche la questione che veniva posta dal Consigliere Lillini, perché mi ricordo bene della risoluzione che era stata votata dal Consiglio Comunale per la sistemazione del fosso in quella zona. A mio parere la questione legata alla progettazione di opere connesse, eventualmente connesse con quell'intervento, dovrà essere fatta dagli uffici comunali, in maniera pertinente rispetto alle necessità, individuando le fonti di finanziamento nell'ambito del piano delle opere pubbliche, perché quella è la sede naturale dove noi dobbiamo andare a prevedere queste opere, che poi possono avere colleganza o meno con l'intervento questo è da verificare, ma non possiamo normare in convenzione questioni che non

sono connesse strettamente alla variante, perché creeremo comunque un problema a chi realizza l'intervento.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore, in particolare modo quello che riguarda il muro di Via Roma, che è veramente una bruttura da togliere di mezzo rapidamente, nonché le assicurazioni per il resto, per cui possiamo ritirare la mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mozione ritirata. Ho dimenticato nelle mie comunicazioni di dire che il punto 15 è stato rinviato, come comunicato alla conferenza dei capigruppo.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.184 DEL 30.09.2009

ORDINE DEL GIORNO SU: “PROPOSTA DI COMMISSARIAMENTO DA PARTE DEL GOVERNO SULLA RICONVERSIONE DELLO ZUCCHERIFICIO” PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PD, PDCI, PRC, VERDI, SD, MD JESI E' JESI, MRE E UDC, CONDIVISO E SOTTOSCRITTO ANCHE DAI GRUPPI CONSILIARI DI AN VERSO IL PDL E PDL

Entrano: Marasca, Rossetti, Polita e Mannarini
Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima della discussione di questa mozione devo comunicare, dare due comunicazioni, la prima che il testo originale con cui era stato presentato questa mozione è stato modificato in sede di conferenza dei capigruppo, diciamo che quindi il testo che ora tutti i Consiglieri hanno a disposizione è quello modificato così come in sede di capigruppo, perché i capigruppo che hanno presentato la mozione hanno ritenuto di doverla modificare, quindi in base al regolamento può essere emendata in sede di conferenza dei capigruppo. Ne do lettura in modo tale che tutti possano averla sottomano. Premesso che apprendiamo dalla stampa e dall'Assessore Regionale Petrini la volontà del governo di imporre un commissario per accelerare e concludere il processo della riconversione dello zuccherificio di Jesi, considerato che questo Consiglio Comunale è il consesso a cui spettano le decisioni di politica locale; preso atto che questo commissariamento scavalcherebbe non solo il Comune ma anche la Regione e la Provincia, ritenuto che la riconversione dello zuccherificio è una questione di interesse in primo luogo locale, con forte implicazione al riguardo della salute dei cittadini e dell'occupazione delle maestranze, alla luce di quanto esposto questo Consiglio Comunale: 1) ribadisce il proprio diritto politico di decisione riguardo il proprio territorio, condannando la volontà espressa dal governo in quanto considera l'eventuale commissariamento una squalifica ed una delegittimazione del proprio mandato, quindi per implicito della volontà popolare locale; 2) ed invita di conseguenza il sindaco a sottoporre la questione della riconversione Sadam al Consiglio Comunale prima della stipula di un'ipotesi di accordo. Questo è l'ordine del giorno così come presente in cartella e dovrebbe essere messo in discussione. Prima della dichiarazione della messa in discussione, è giunto al tavolo di presidenza un emendamento a firma di tutti i gruppi che hanno sottoscritto, i firmatari della mozione, che recita in questo modo, è un auto-emendamento che recita in questo modo: 1) dopo “premessò che”, sostituire da “apprendiamo fino a commissario” con “è stata pubblicata la notizia di un'ipotesi di nomina di un commissario ad acta”; 2) al capoverso “alla luce di quanto sopra esposto”, togliere “condanna la volontà espressa dal governo”. Essendo questo un emendamento a firma di tutti i gruppi consiliari firmatari della mozione, si configura come auto-emendamento e quindi uno dei proponenti lo deve esporre per tutti ed in questo caso diventa esso medesimo parte integrante della mozione. Per cui Consigliere Sardella, per presentare l'auto-emendamento che diventa, una volta presentato, parte integrante della mozione di cui dopo darò lettura nella sua nuova versione.

SARDELLA MARIO - MRE: Voglio solo ribadire un concetto, cioè che questo è un ordine del giorno in cui noi entriamo nel metodo e non nel merito del problema. Detto questo, io mi faccio portavoce di quanto è emerso questa mattina in sede di conferenza dei capigruppo e, ribadito con questo emendamento sottoscritto da tutti i gruppi che avevano presentato l'ordine del giorno, nel dire che riteniamo politicamente importante che un ordine del giorno come questo venga votato da tutto il Consiglio Comunale, proprio perché il problema che ci riguarda è un problema che riguarda tutti i cittadini a prescindere dalla maggioranza o dalla minoranza. Pertanto se questo obiettivo è raggiungibile attraverso la correzione di un paio di punti, riteniamo che questo, anche se magari non tutti possiamo essere perfettamente d'accordo al cento per cento con quello che si va a fare, ma

l'obiettivo che si raggiunge prevarica anche questo eventuale minimo o massimo dissenso, pertanto si è ritenuto opportuno concordare su questa seconda stesura e su questo emendamento apportando le modifiche che tu stesso, Presidente, hai già citato e per questo ufficialmente lo propongo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo atto dell'auto-emendamento, do quindi lettura dei capoversi corretti. Premesso che è stata pubblicata la notizia di un'ipotesi di nomina di un commissario ad acta, alla luce di quanto sopra esposto nel primo capoverso viene tolto "condanna la volontà espressa dal governo", per cui così recita la mozione. Ribadisce il proprio diritto politico di decisione riguardo il proprio territorio, in quanto considera l'eventuale commissariamento una squalifica ed una delegittimazione del proprio mandato. È aperta la discussione, io faccio memoria, soltanto memoria, senza per questo voler mortificare o assolutamente impedire a ciascun Consigliere nella libertà che ha di esprimersi in merito alla questione, di attenersi al metodo ed al contenuto della mozione, perché ci sarà il momento in cui tutto il Consiglio Comunale si potrà esprimere sul merito della questione. Confido pertanto nella sensibilità e nella correttezza dei Consiglieri in aula. È aperta la discussione.

Per rompere il ghiaccio intervengo io. Io ritengo che questa mozione sia rispettosa di quello che è il ruolo specifico conferito dalla legge al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale – così recita la legge – ha due compiti specifici: compito di indirizzo e di controllo, su questioni di così alta complessità, di interesse cittadino che come ha sottolineato il Consigliere Sardella non è interesse della maggioranza o della minoranza, ma interessa l'intera collettività, è doveroso che il Consiglio Comunale possa esprimersi serenamente una volta che ha in mano le proposte e l'espressione sarà un atto di indirizzo, quindi il Consiglio Comunale con questa mozione non fa altro che avvalersi di una prerogativa che gli viene data dalla norma, pertanto anche io sottoscrivo le parole che sono state dette dal Consigliere Sardella, spero, auspico una larga convergenza perché è interesse di tutte le forze politiche presenti in questa assemblea poter discutere nel merito, quando verrà il momento della questione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Si potrebbe dire subito che questo documento è un documento inutile, perché noi abbiamo letto già nei giornali di questa mattina che il sindaco riferirà prossimamente non sul metodo ma sul contenuto della discussione. Certo che ci informerà dopo che lui ha informato la sua maggioranza, e questo è un metodo normale di azione che io ovviamente non condivido. Però in fondo questo documento è importante, perché riguarda il rapporto che ci deve essere tra il sindaco ed il Consiglio Comunale. Io tante volte ho detto che il Consiglio Comunale è stato espropriato nella maggior parte dei casi delle sue funzioni di controllo e di indirizzo come poc'anzi ci ricordava il presidente di quest'assemblea. Vi faccio subito un esempio, il sindaco ieri ha partecipato a Roma ad una riunione molto importante per le celebrazioni pergolesiane. A Roma, molto importante. Si sono tutti abbracciati con il sottosegretario Letta, volete voi darci un riferimento a questa situazione, ovviamente abbracci casti, non di altro tipo come quelli ai quali ormai siamo abituati, quelli erano abbracci casti. Però io dico le celebrazioni pergolesiane in fondo interessano la città, interessano tutti noi. Perché, tornato a Jesi, nell'occasione di questo Consiglio Comunale il sindaco non ci riferisce quello che si sono detti a Roma ieri? Perché oggi il Presidente dell'assemblea ha detto che il sindaco non aveva niente da riferire. Allora dico, il rapporto tra il Consiglio ed il sindaco deve essere un rapporto più di discussione, di incontro, anche di divergenze, perché altrimenti quello che noi imputiamo ad un certo presidente del Consiglio noi nel piccolo ce lo troviamo bello che fatto. Ecco perché è importante questo documento, perché se questo documento, una volta per tutte, portasse ad un riequilibrio delle funzioni tra sindaco e Consiglio Comunale, allora noi tutti saremmo molto più contenti e parteciperemmo a questo consesso in maniera più seria e più serena, dopo il Consigliere Santarelli non mi direbbe perché fai le mozioni, ma perché le mozioni vengono fatte dalla minoranza per stimolare la maggioranza, perché anche la minoranza ha il diritto di partecipare all'attività dell'Amministrazione Comunale nell'interesse della città e di tutti i cittadini jesini.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io vorrei tornare, dopo gli abbracci comunicati e quant'altro, di tutto casto, da parte del Consigliere Pentericci, a quello che era l'originario ordine del giorno proposto nel Consiglio Comunale scorso dal Consigliere Fratesi, immediatamente sottoscritto da tutti quei gruppi che rappresenta 25 Consiglieri su 31, da parte di questo Consiglio Comunale. Certo, con qualche fatica, perché poi io so quella che ho fatto io di fatica, Sardella sa quelle che ha fatto lui, con qualche fatica magari siamo arrivati anche a proporre delle proposte, ad eliminare delle piccole sbavature, a cercare di far sì che anche quella parte mancante di questo Consiglio Comunale alla fine lo votasse perché è fortemente importante, fortemente importante per la città che ci sia un assenso più largo possibile. Questo è auspicabile, e magari alla fine venisse, visto che in questi giorni qualcuno si è espresso in maniera, se si può dire scocciare o scomodare, anche ad alto livello personaggi del nostro governo per far sì che quanto detto, appunto, il commissario veramente non arrivi. Io da parte mia dico questo, dico che nel Consiglio Comunale dell'11 settembre sono stato uno come gli altri, dei primi firmatari di questo ordine del giorno perché? Perché con i miei capelli bianchi ne ricordo diversi di commissari, ed i commissari io non me ne ricordo uno che non abbia fatto non danni, grossi danni. Credo che alla fine della legislatura passata, quindi parlo del 2007, il Consiglio Comunale di Jesi ha votato qualche cosa che il commissario che c'era stato a Jesi qualche anno prima aveva combinato qualche problema. Agli jesini, all'Amministrazione Comunale quindi alla città di Jesi ha costato qualcosa come qualche euro raddoppiato e quant'altro. Ora vorremmo con la nostra esperienza aver detto "non lo vogliamo il commissario", lo vorremmo gridare e possibilmente lo vorremmo gridare tutti assieme. Io non voglio scomodare nessuno, non so pregare nessuno e non lo faccio, sicuramente noi siamo un'assemblea elettiva che rappresentiamo la città di Jesi, e tutta la città credo, se ragiona, e se ragiona con i capelli bianchi, non vuole il commissario.

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: Anche noi, io perlomeno parlo, dicendo che non vogliamo il commissario, siamo assolutamente contrari perché ci uniamo e vogliamo che sia l'Amministrazione Comunale insieme alla cittadinanza a decidere di una situazione così importante qual è la situazione della Sadam. La problematica va discussa a livello locale. Però ci dobbiamo chiedere perché abbiamo "subito" questa minaccia del commissariamento, perché l'Amministrazione Comunale da anni che si sta a discutere di questa cosa, ancora non è riuscita ad arrivare ad una presa di decisione, ad una presa di posizione chiara, quindi noi siamo contrari al commissario ed oggi voteremo in questo senso, però invitiamo l'Amministrazione, il sindaco e l'Amministrazione Comunale a comunicare, a mettere al corrente sia il Consiglio Comunale che la cittadinanza di cosa sta avvenendo, a che punto è questo accordo, questa situazione sulla Sadam quindi metterci al corrente chiaramente delle varie posizioni, della proprietà e non.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Ovviamente poi mi piacerebbe un auspicio anche sentire l'opinione del sindaco in proposito. Io prendo atto dell'ordine del giorno, prendo atto dell'emendamento, devo dire che qualcuno cerca di essere più bravo come a scuola, che magari studiando si applica un po' di più, fa il compito meglio, cerca di ottenere un voto migliore, anche io in questo caso ho fatto i compiti a casa, mi ero preparato emendamenti, risoluzione, ma devo dire che non mi interessa, so che l'urlo che verrà fuori, la Sinistra si oppone al commissario, etc., non mi interessa niente, chi ha la primogenitura di una cosa del genere, fra l'altro inviterei, ed ovviamente la conseguenza è da quello che dirò fra poco, tutti i gruppi a ritirare quell'ordine del giorno, a ripresentarlo con firma congiunta. Credo sia la soluzione migliore. Detto questo, avevo presentato una risoluzione ma non voglio arrivare a rimestare, a dare ulteriori condizioni, etc., da una parte è vero, forse-forse il commissariamento, visto come viene gestito a Jesi, ce lo meriteremo pure, però come non mi piace il commissario romano non mi piace devo dire anche il commissario jesino, c'è chi in qualche modo pensa di avere, salvo qualche retromarcia notturna, dovuta forse ad alcune letture particolari che

altrimenti potevano cercare di deviarlo verso quella figura che tante volte gli ho imputato di podestà di Jesi, signor Sindaco, probabilmente è rientrato un po' sulla corretta via, perché prese di posizioni come quelle assunte in precedenza erano addirittura pericolose. Per quanto mi riguarda l'opinione personale ovviamente credo anche del gruppo, è quella di una contrarietà assoluta al metodo, quindi non parlo del merito, non parlo adesso della riconversione, dico che la vicenda per carità è stata gestita male, viene gestita male ma quello lo vedremo in un'altra occasione. Per quanto riguarda il commissario sarebbe un'immagine assolutamente negativa, spero che nessuno si muova per fare il contrario. Immagino che da più parti ci possano essere delle spinte ad avere magari attraverso il commissario quella sorta di liberalizzazione di procedure che sarebbero comunque nocive. Io mi aspetto qualsiasi decisione da parte del Consiglio Comunale, come quella del dicembre 2008 che ovviamente non ho accettato, che non mi piace ma che democraticamente rispetto, comunque rispetterei qualsiasi altra decisione presa qui in quest'aula, non fuori, soprattutto da parte di persone che con il nostro territorio non hanno nulla a che vedere. Mi piacerebbe anche che tutti, io avevo preparato una risoluzione anche altre parti, cioè che questa contrarietà al commissariamento venga da tutti, da tutte le forze responsabili, quindi non sono dai Consiglieri, dalle forze politiche, dalle forze sociali, un po' disattente devo dire, è una sorta – mi passi il termine in questo caso, senza esagerare per carità – di chiamata alle armi, se crediamo nella funzione e nel ruolo del Consiglio Comunale. Per me sembrerebbe quasi inutile, perché da posizioni di, io dico scherzando, provvisoria opposizione o provvisoria minoranza sarebbe semplice dire una cosa del genere, però credo molto al ruolo, e fra l'altro qualche volta mi fa anche arrabbiare, al ruolo del Consiglio Comunale, qualsiasi decisione esca da qui. Certo che se le decisioni mi vengono imposte da altre parte, stia tranquillo signor sindaco, potrebbe impormela il governo di Centrosinistra o di Centrodestra, credo che abbiamo una sorta di autonomia di giudizio e capacità anche referenziale, soprattutto capacità di pensiero che ci porterebbe a cogliere l'ingiustizia sia che venga da destra sia che venga da sinistra, il metodo sarebbe, ritengo, intollerabile, non giustificato da chicchessia. Tra l'altro il commissario per arrivare a che cosa? allora, a tacere delle inefficienze o meglio dei troppi silenzi dell'Amministrazione, e lei oggi ce ne ha dato ulteriore dimostrazione non facendoci comunicazione, questo credo – se mi permette – è insultante quasi come avere il commissariamento. Avere le assenze degli altri Assessori, l'Assessore all'ambiente che sull'argomento tace, non interviene, anche questi sono elementi abbastanza negativi, ma su questo e su tutto il resto abbiamo responsabilità di tanti, forse di troppe persone. Ma all'interno del consesso democratico noi dobbiamo cercare di superare e di gestire fra di noi eventuali incapacità e cercare di andare avanti. Noi siamo in grado, credo che lei, signor sindaco, sia in grado, magari anche con l'aiuto di altre persone responsabili, se chi l'ha supportato finora non è stato in grado di farlo adeguatamente, a prendere quelle decisioni ed a sottoporre al Consiglio Comunale quelle decisioni che il Consiglio Comunale deve prendere nella sua interezza, senza scorciatoie. Per quanto mi riguarda ovviamente l'iniziativa sembrerebbe quasi estemporanea, però, siccome non mi era piaciuto l'atteggiamento, poi in qualche modo ci siamo chiariti, del partito di maggioranza relativa, cioè del Partito Democratico che aveva fatto passare, devo dire anche insieme agli altri partiti di sinistra, un certo atteggiamento non veritiero, mi ero permesso di scrivere, perché mi piace essere chiaro, anche un po' prolisso, anche un po' pedante, però mi piace esserlo, essere chiaro, esprimendo la mia posizione personale contro il commissariamento. Ho mandato quelle comunicazioni che in qualche modo il Consigliere Lillini citava, scomodando, non so se saranno mai lette perché le raccomandate non vengono mai lette, però magari mandando i fax alle segreterie personali dei Ministri, come ho cercato di fare, magari c'è qualche tentativo in più. Per dire che forse la mia era una voce non dico fuori del coro perché immaginavo sarei stato sovrastato da quella più autorevole del Consiglio Comunale, però per far capire anche a Roma, anche al governo di Centrodestra, che ci sono posizioni comunque da rispettare, in qualsiasi schieramento uno sia e qualsiasi ruolo uno abbia. Se ci sono posizioni differenti che fra l'altro su quell'argomento non auspicherei, ma tutto a questo mondo è legittimo, esprimo la contrarietà assoluta al commissariamento. Se mi si permetta l'ultimo accenno, perché un accenno almeno al merito me lo si deve concedere, non su questioni tecniche che ci tornerò perché

insieme a lei, signor Presidente, ieri sera abbiamo appreso come si fa a migliorare la qualità dell'aria in un modo molto semplice, ma entreremo in un'altra occasione perché credo che ci siamo scambiati l'opinione, quando si va a trattare e si parla di garanzie occupazionali, si chiedono delle garanzie serie, a lungo termine, effettive, perché sennò può sembrare solo una trattativa da sindacalista e non da sindaco di Jesi, soprattutto una trattativa un po' sterile, anche perché se non ci sono conseguenze sarebbero promesse che qualcuno diceva da marinai anche se non siamo in terra di mare.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: nel caso della Sadam c'è questo ripetersi nel tempo di questa parola commissario che in qualche modo in precedenti storie, in precedenti vicende forse ha dato anche degli esiti, allora qualcuno fa uscire sulla stampa questa volontà del governo di procedere al commissariamento. Secondo me in qualche modo bisogna che ci domandiamo innanzitutto questa uscita, questa notizia in che maniera in questo momento interviene sulla discussione, su questo facciamo una riflessione anche sugli interlocutori che abbiamo di fronte, ci aiuta a capire con chi ci stiamo confrontando. Un'altra questione io penso che su un tema come questo il Consiglio Comunale, la città di Jesi non possa essere commissariata, non possa essere commissariata da decisioni governative, non può essere commissariata da decisioni locali. Su decisioni come queste la discussione all'interno del Consiglio Comunale, la discussione all'interno della città è elemento rilevante, importante, necessario, indispensabile per riuscire ad arrivare ad una qualche decisione che abbia una condivisione ed abbia anche un equilibrio all'interno dei vari settori in gioco che è l'unica condizione per poter garantire una decisione saggia. È evidente, quindi, che questo ordine del giorno ha un'importanza particolare in questo momento, perché ribadisce forse a quell'interlocutore che probabilmente su questo si era fatto altre idee, ribadisce la volontà di questo Consiglio Comunale ad una decisione partecipata, una decisione discussa, una decisione trasparente e non ad un atto di imperio, un atto di sopraffazione come quello di un commissario ad acta che decide. È importante questo ordine del giorno, è importante che il Consiglio Comunale lo voti e tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale lo votino, perché ribadisce questa volontà di ruolo, di ruolo unico della città rispetto a questa decisione. È evidente che un commissario ad acta non sarebbe stato mai accettato io penso dalla città. E' evidente però che già la possibilità, l'ipotesi in qualche maniera determina uno scollone nella trattativa e negli equilibri che in qualche modo si stanno costruendo o non si stanno costruendo quindi questo è secondo me già di per sé una scorrettezza, questa in qualche modo di minacciare un intervento esterno. Detto questo, penso che ci sia però un altro elemento che non ci dobbiamo dimenticare, è importante che il Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale, il sindaco assumono la decisione e non commissari esterni, però è importante, io penso, ricordarci quello che è stato detto da questo Consiglio Comunale, è stato detto il 30 luglio del 2008, doveva essere aperto un confronto reale con la città finalizzato a consentire l'effettiva partecipazione alla decisione da parte dei cittadini. Questo è un elemento che oggi assume ancor più rilevanza, urgenza e questo è l'elemento ulteriore che in questo ordine del giorno non figura perché non aveva necessità di figurare in quanto già decisione assunta dal Consiglio Comunale, tra l'altro non era un invito ma era un impegno all'Amministrazione Comunale. Questo ordine del giorno è opportuno, è sicuramente importante che sia votato da tutto il Consiglio Comunale, è importante però che oltre a non essere commissariato il Consiglio Comunale, non sia commissariata neanche la città.

FRATESI CLAUDIO – PDCI: Cingolani raccomandava di rimanere sulla questione del metodo, cosa che non è facile vista la questione, però ci atterremo al metodo anche perché in politica credo che il metodo assolutamente sia sostanza. Faccio una premessa, a me personalmente dispiace aver visto, aver letto anche oggi sui giornali toni alti che si presentano sulla questione, ovviamente sottolineo che niente a che fare con le persone che vengono indicate sui giornali o nelle questioni politiche, ma sono differenze di pensiero, quindi non hanno a che fare con la qualità della persona, ma è una premessa che volevo fare. Io ho letto le dichiarazioni del sindaco oggi, che ribadiva che

non voterà da solo questo piano, il risultato che sarà di tutto questo dibattito, ovviamente mi ha fatto molto piacere, se l'avessi saputo prima non l'avrei ribadito ulteriormente io. Però credo che dopo questa dichiarazione sia ancor più importante che venga su questa mozione sottolineato il fatto che tutto passerà e verrà sottoposto al Consiglio Comunale per rafforzare la mozione stessa. Io sarò su questo molto breve, credo che la questione sia importante per tre punti di vista: un commissario non ha nessuna giustificazione assolutamente, è una questione sull'importanza ed il senso che abbiamo noi che sediamo qui, cioè il commissario non ha nessuna giustificazione ad essere istituito a venire a Jesi, possiamo essere critici, possiamo dire che la questione potrebbe essere affrontata, sarebbe potuta essere affrontata diversamente, etc., comunque un commissario secondo me su nessuna questione, ma su questi così rilevanti, perché la questione non è solo la riconversione, la questione è il futuro di questa città, il ruolo che avrà l'agricoltura in questa città, il ruolo che avranno le colture di eccellenza in questa città. Queste sono decisioni importantissime che assolutamente devono essere prese dai locali, ma non solo i politici locali, le persone, i cittadini, perché riguardano il presente, il futuro di questa città, quindi nessuna operazione può giustificare un commissario che proviene dall'alto. Questo secondo me è il primo punto fondamentale che difende questa mozione. Il secondo punto fondamentale: gli equilibri di potere. Si può essere contro i politici, possiamo dire che funzionano, non funzionano, ma sono persone comunque elette, o dobbiamo sottostare ai grandi capitali? O dobbiamo ancora dire: salutiamo signor padrone con il cappello in mano? Cioè l'equilibrio dei poteri è fondamentale, non possiamo assolutamente prescindere da questo. Dobbiamo difendere noi sempre insieme alla cittadinanza. Il terzo punto, e l'ultimo, ma credo che sia il più importante perché dal mio piccolo punto di vista riguarda tutte le forze politiche, il rapporto tra politica e cittadinanza, vuol dire andare in giro per il corso, essere fermati e parlare con le persone, vuole dire anche sentire un minimo di rappresentatività da parte di queste persone. Credo che sia un problema di tutte le forze dell'ordine, di forze politiche scusate, rafforzare il legame tra i cittadini, no gli elettori, perché è brutto. In passato ho sentito anche dei ministri dire "io devo solo rendere conto a chi mi ha eletto", no! con i cittadini e chi vuole prendersi questo carico di sedere qui, in queste sedie ed in quest'aula. Per questi tre motivi assolutamente no ad ogni forma di commissariamento, assolutamente no a delle prese di posizioni dall'alto, possiamo parlare, discutere, criticare, ma la situazione deve essere decisa ed affrontata qui, perché il tema riguarda presente e futuro di questa città, direi di gran parte della Vallesina.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io credo intanto che sia necessario partire da alcuni necessari chiarimenti secondo me, rispetto alle questioni di cui stiamo discutendo questa sera, in particolare sulla questione che riguarda l'ipotesi di commissariamento o meno di questa vicenda. Io penso che noi dobbiamo stare molto attenti a non rischiare di guardare il dito e non guardare la luna, e la luna non è il commissariamento, la luna, quello che mi preoccupa di più, è la dichiarazione di interesse pubblico fatta dal governo dei piani di riconversione. Non riguarda Jesi e l'incapacità dell'Amministrazione di Jesi, Consigliere Massaccesi, riguarda tutti i siti e tutti i piani presentati in quattro, cinque o sei Comuni che attualmente sono tutti fermi per ragioni diverse. Il rischio vero di questa operazione è che il commissario nel momento in cui viene fatta formalmente, ufficializzata, almeno questo è quello che sono riuscito a capire di queste procedure, nel momento in cui viene ufficializzata la dichiarazione di interesse nazionale di questi progetti, sulla quale io dico che ho qualche perplessità, non riesco a capire come mai si individuano dei progetti di un'azienda e li si individua come progetti o piani di interesse nazionale. La trovo un po' singolare questa cosa, però tanto è. Dico che rispetto a questo, il rischio del commissariamento è un rischio che è sostanzialmente... non è un rischio, è un atto quasi dovuto nel momento in cui si avvia questo processo e questo percorso, è automatico. Dichiarazione di interesse nazionale, nomina del commissario, intervento. Guardate che a Napoli con le discariche è successo esattamente questo. Sono stati individuati i siti per le discariche come siti di interesse nazionale, è stato nominato un commissariato, è andato l'esercito ed ha aperto le discariche. Non sto facendo una critica politica, sto dicendo come funzionano, come hanno funzionato operazioni di questo tipo. In realtà non

c'erano atti dovuti. Io credo che c'è una preoccupazione reale rispetto a questo processo che si è avviato e che si è stoppato momentaneamente, è stato preso del tempo da parte del governo prima di procedere eventualmente alla nomina dell'eventuale commissario e ripeto questa è una questione che non riguarda Jesi, riguarda tutti i piani progetti di riconversione presentati a seguito della dismissione degli stabilimenti di produzione dello zucchero in Italia. Ora questo per chiarezza, per capire anche qual è nel migliore dei modi l'obiettivo verso cui noi ci dobbiamo muovere, che indubbiamente è bloccare questa scelta che io ritengo sciagurata, di avviare un processo di questo tipo che ci impone comunque di assumere una decisione, qualunque essa sia, ma ci impone di assumere una decisione, proprio per evitare che questa decisione venga delegata da questo organismo, da questo organo di governo, la città, qualcun altro, ci impone di assumere una decisione in tempi che non debbono essere o che non hanno più la possibilità di essere illimitati. Io questo lo dico perché ritengo che debba essere quanto più presente a noi qual è la situazione, con questo non voglio assolutamente mettere in discussione il senso, il valore di questo ordine del giorno. Faccio un'altra considerazione rispetto a quello che è stato detto sul rapporto ed il ruolo tra il Consiglio Comunale ed il sindaco. Io ho detto in più occasioni, l'ho detto anche pubblicamente, l'ho detto anche qui, che non è richiesto per la sottoscrizione dell'eventuale accordo di riconversione, nessun atto o delibera di nessun organo, né di Consiglio Comunale né di Giunta, quindi in teoria io avrei potuto sottoscrivere l'accordo riconversione il 9 luglio 2008, così come potrei sottoscriverlo domani, come avrei potuto sottoscriverlo un mese fa perché non c'è nessun obbligo nei confronti del sindaco ad avere particolari mandati o atti o delibere di questo tipo. Ma io non l'ho fatto questo, ed ho scelto autonomamente un percorso diverso. A questo percorso mi sono sempre credo coerentemente attenuto. Il Consiglio Comunale ha svolto il suo ruolo di indirizzo nel momento in cui in questa stanza, in questa sala si è discusso, si è votato un atto il 13 dicembre del 2008, avrà e deve avere il suo ruolo necessario ed insostituibile in questo percorso di controllo rispetto a quello che è stato, che sarà o che potrà essere il risultato di quel percorso che si è avviato dal 13 dicembre 2008, su questo io non credo che debba ancora ripetere cose che ho già detto altre decine di volte. Io ho detto che la decisione ultima, o meglio che tutta questa questione sarà riportata al Consiglio Comunale che sarà chiamato ad esprimersi sulla possibilità o meno di sottoscrivere l'accordo di riconversione. Quindi valuterà, sarà chiamato a valutare se ci sono o ci saranno o meno le condizioni per andare alla sottoscrizione dell'accordo di riconversione. Penso che su questa questione che più volte viene richiamata, cioè che il sindaco non ci fa sapere o informa solo la sua maggioranza, io credo che rispetto al processo che si è avviato il 13 dicembre, che presupponeva il fatto che al sindaco è stato dato un mandato rispetto ad una serie di questioni su cui doveva confrontarsi e discutere con l'azienda, poi portare, riportare la questione in Consiglio Comunale per valutare e verificare se ci fossero state le condizioni o meno per arrivare ad una sottoscrizione, ad un accordo di riconversione, è questo quello che è stato fatto. Nel momento in cui io sarò nelle condizioni di portare al Consiglio Comunale quelle che sono le risultanze di questo confronto rispetto a tutte le questioni poste con quell'atto di indirizzo, il Consiglio Comunale potrà, sarà messo nelle condizioni di esprimersi in piena libertà così come ha sempre fatto. Credo che sia riconoscibile il fatto che nel momento in cui ho avuto ufficialmente la relazione della commissione tecnica, questa è stata distribuita a tutti i capogruppo consiliari, maggioranza ed opposizione, con i relativi allegati sui quali la commissione tecnica ha fatto le sue valutazioni, credo che siano state messe in cartella dei capigruppo. Questa cosa è stata comunque messa a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, che sia stato ieri o oggi, né ieri né oggi siamo stati chiamati ad assumere una decisione rispetto a questa cosa, per cui ci sarà tutto il tempo necessario per valutare, analizzare e fare le proprie considerazioni, riflessioni su quei dati, su quei documenti. Ribadisco quello che ho sostanzialmente detto non solo oggi sulla stampa, ma che sto dicendo insomma da oltre un anno, rispetto al quale non ho tante altre cose da aggiungere, fermo restando che per quanto mi riguarda non ho nessuna preclusione, anzi voterò con convinzione questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Anticipo quello che è stato detto fuori microfono dal Consigliere Massaccesi, avendo la sfera di cristallo e già sapendo quello che lui vuole dire, però io volevo riferire ai Consiglieri che non possiamo sempre utilizzare l'intervento del sindaco per fare le repliche al sindaco, etc., anche qui si tratta di correttezza. Il sindaco interviene in questo caso, mi pare di aver capito, anche qui interpreto, è sindaco ma in qualità di Consigliere, quindi se qualcuno vuole fare la replica non c'è problema perché il regolamento lo permette. Voglio fare una precisazione riguardo l'affermazione del sindaco sulla relazione tecnica, per motivi di organizzazione la relazione tecnica, chi è stato in commissione ieri sera lo sa, la relazione della commissione tecnica depositata qualche giorno fa è stata solamente messa a disposizione dei componenti della commissione politica solamente nella mattinata. Non penso che questo debba in questo momento in qualche modo pregiudicare quella che può essere la riflessione che fino a questo momento c'è stata in quest'aula. Avremo modo, il presidente Massaccesi si è già dimesso dalla commissione politica, quindi ha già in qualche modo esternato il suo rammarico riguardo a quello che è il rapporto tra commissione tecnica e politica e questa questione la risolveremo nelle sedi opportune, quando si parlerà del rapporto tra commissione tecnica e politica. Se il Consigliere Massaccesi vuole intervenire per replica lo può fare, la prego di restare nei termini consentiti dalla norma.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Spero di non aver fatto mai illegalità, qualche forse libertà me la sono presa. Solamente devo essere onesto, devo dire apprezzo l'indicazione del sindaco sull'adesione a questo ordine del giorno quindi la ferma opposizione al commissario, sennò altrimenti qualcuno poteva avere anche dei dubbi che il commissario forse potesse servire anche qua, ma detto questo, però signor sindaco la invito veramente a fare, siccome lei ha un compito molto delicato, questo glielo dico con grandissima serietà, la inviterei però anche, e qui forse sono leggermente fuori sacco, ma a rispettarci un pochino di più nel senso io circa una settimana fa ho chiesto ufficialmente, e devo dire che l'ho fatto con dispiacere ed anche con un po' di disagio, copia di tutta la documentazione esistente perché noi veniamo trattati come Consiglieri forse di serie B e non ci vengono date comunicazioni ufficiali, documenti ufficiali. Nel momento in cui ci si chiede senso di responsabilità mi aspetto altrettanto, mi aspetto che correttezza e rispetto assoluto, come io ho rispetto del Consiglio Comunale anche se quasi sempre mi trovo in disaccordo con quello che viene deciso, io auspico che almeno lei ci dia lo stesso rispetto mettendoci a disposizione tutto, perché io non posso leggere da giornali che di fronte a silenzi suoi e di suoi colleghi di giunta autorevoli e ripetuti, ci sia una sorta di trattativa che viene portata avanti senza che nessuno ha autorizzato niente. Io sarò anche ingenuo, però io ho riletto quell'atto di indirizzo, in qualche modo di promulgazione, posso dire a più mani ma provenienza del suo partito, il Partito Democratico, ed io ho trovato che lì si parla di una centrale massimo di 5 megawatt, nessuno l'ha autorizzata a trattare per più, quindi apprendo dalla stampa che ci sono trattative diverse e me ne meraviglio, poi apprendo che ci sono progetti in cui vengono assicurate le cosiddette bat...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non vada fuori tema.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': No, chiudo subito. Le cosiddette bat, attrezzature, macchinari tecnologicamente avanzati per non dirlo in inglese, ma io devo dire che leggendo l'atto di indirizzo ho visto che lo stesso Partito Democratico e chi aveva sottoscritto il documento, senza le parole in inglese ma utilizzando quelle in italiano, dicono la stessa cosa, anche per quella capacità, basta rileggere l'atto di indirizzo. Quindi, se mi permette, se lei sta trattando ci dica prima con chi tratta, come tratta, perché a me risulta che nessuno l'ha autorizzato a fare questo, se lei se ne prende autonomamente la libertà devo dire che si arroga forse dei poteri che non le sono stati dati, apprezzabilissimo se nel

tentativo di superare spero e soprattutto per l'aspetto occupazionale un certo problema, ma stia attento perché sennò deborda da poteri che le sono stati concessi democraticamente in questa aula.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riguardo agli atti voglio solamente, perché in qualche modo sono anche responsabile di quello che avviene, tutti gli atti depositati che quindi vengono richiesti, Consigliere Massaccesi ha a disposizione dalla segreteria a tutti gli atti che sono depositati e protocollati, quindi gli atti che ha lui sono gli stessi che escono da questo Comune, degli atti che vengono dati a tutti i Consiglieri. Io parlo di cose protocollate.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Per replica a quanto diceva il sindaco, rinuncio all'intervento con la speranza di essere anche emulato, lo dirò in dichiarazione di voto quanto avrei dovuto dire.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io ho ascoltato l'intervento del sindaco leggermente diverso rispetto alle intenzioni che lo stesso sindaco aveva palesato in più occasioni da frasi riportate dal sindaco sulla stampa. Questo mi fa piacere perché comunque il sindaco, con l'ultimo intervento di questa mattina, ha precisato che prima di qualsiasi firma terrà conto della volontà di questo Consiglio Comunale, cosa che non si era capita, o meglio cosa che non si era evinta in questo senso. Io avevo inteso che il sindaco comunque avrebbe potuto decidere anche nel senso di non portare la questione in Consiglio Comunale e firmare unilateralmente il documento, l'accordo di riconversione sulla Sadam, di questo sono sinceramente abbastanza soddisfatto. Visto e considerato che questo ordine del giorno prevede due impegni, il primo, il commissariamento, il commissariamento, nel primo comunicato stampa che avvenne proprio in concomitanza con il Consiglio Comunale dove le forze politiche presentarono quell'ordine del giorno che noi discutiamo modificato, se n'è succeduto un secondo l'Assessore Petrini, in replica ad un nostro comunicato stampa che voleva maggiori informazioni proprio riguardo a questa ipotesi del commissariamento in quanto il sindaco in aula ci aveva riferito che parlando telefonicamente con l'Assessore Petrini si era verificata questa ipotesi, in sede di conferenza interministeriale alla presenza non solo dell'Assessore Petrini per fortuna, ma anche dell'Assessore della Regione Abruzzo che è stato chiamato in causa per quanto riguarda l'accordo di riconversione per l'impianto di Celano, in quella sede l'Assessore abruzzese ha chiaramente fatto presente che non si è assolutamente parlato di nessuna ipotesi di commissariamento per gli impianti che erano oggetto della discussione. Sostanzialmente lo stesso Petrini ha ribadito che non c'era nessuna ipotesi di commissariamento ad acta né per lo stabilimento di Celano né per lo stabilimento di Jesi. Questo è quello che ha dichiarato Petrini nel suo secondo comunicato stampa rispondendo al nostro comunicato stampa che chiedeva maggiori lumi, visto e considerato il fatto che il comunicato stampa è l'Assessore abruzzese regionale. Detto questo, fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. È per questo che anche noi condividiamo questo ordine del giorno e condividiamo che sia il Consiglio Comunale e che siano gli organi della nostra città a determinare una volontà in merito a questa particolare situazione che è riconversione dello stabilimento Sadam. Detto questo, passo al secondo punto, ovvero è necessario, forse abbiamo ritenuto necessario come forze politiche ribadire questo secondo punto a cui facevo riferimento prima, ovvero la possibilità, anzi l'unica possibilità che c'è, ovvero quella che il sindaco venga in aula per discutere l'accordo di riconversione, che sia il Consiglio Comunale a decidere ed a dare un atto di indirizzo al sindaco. Io non ho sentito dal sindaco una cosa che mi sarebbe piaciuta sentire per essere maggiormente rassicurato su quello che rappresenta il Consiglio Comunale stesso, perché qualora il Consiglio Comunale a maggioranza o all'unanimità eventualmente, decidesse di non sottoscrivere l'accordo di riconversione, che farebbe il sindaco? Perché tra i suoi fan, almeno quello che si è letto sui giornali, ha dichiarato che lui andrebbe comunque avanti firmando, questo è quello che si legge dai giornali. Mi sarebbe piaciuto che il sindaco avesse comunque smentito questa possibilità. Credo che in un'ottica del rapporto istituzionale il sindaco debba poi in qualche modo seguire quelle che sono le volontà del Consiglio

Comunale e non distanziarsene in maniera unilaterale, perché poi potrebbero verificarsi alcune responsabilità politiche ben precise, perché qui un Consiglio Comunale che viene esautorato delle proprie decisioni che prende in maniera democratica, essendo diciamo l'organo rappresentativo della volontà popolare, ed un sindaco che in qualche maniera vada avanti unilateralmente a prendere una decisione in contrasto con quella che è la volontà del Consiglio Comunale, francamente sarebbe un'ipotesi assolutamente da scongiurare. Io chiedo al sindaco se è possibile che lui si esprima in questo senso, in quanto credo che sia anche necessario per i Consiglieri capire poi le conseguenze di tutto questo procedimento che lo stesso sindaco in qualche modo ha detto di credere, quindi sostanzialmente questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Al Consigliere Marasca voglio no replicare, assolutamente, ma solamente dire che da tutti i banchi di questo Consiglio Comunale è venuto un riconoscimento al sindaco, di voler mantenere fede ad un impegno preso con la città, attraverso la delibera del 13 dicembre, di riportare in Consiglio Comunale la questione del progetto di riconversione Sadam. Mi sembra che la richiesta da lei fatta, legittima, comprensibile anche in un certo senso politicamente per la parte che rappresenta, possa essere in questo modo un po' un precorrere i tempi. Io ritengo che sarà quella la sede, a seguito della decisione del Consiglio Comunale, in cui il sindaco nella sua facoltà deciderà se attenersi scrupolosamente a quello che sarà il dettato del Consiglio Comunale in quel giorno all'atto di indirizzo o meno. Penso che ipotizzare o comunque chiedere legittimo la sua richiesta, penso che sia in questo momento un impegno che aprirebbe una discussione molto più ampia, che entrerebbe in qualche modo nel merito della discussione. Pertanto lei ha fatto la domanda, il sindaco è libero di rispondere o di non rispondere, pertanto, siccome dopo il suo intervento sono chiuse le discussioni, e c'è stata una richiesta specifica del Consigliere Massaccesi di poter in qualche modo chiedere ai proponenti il ritiro, se non mi sbaglio, nel suo intervento chiede il ritiro della mozione perché la stessa possa essere a firma anche delle forze che intendono sottoscriverlo, non posso prendere discrezionalmente questa decisione, convoco pertanto seduta stante per cinque minuti la conferenza dei capigruppo.

ALLE ORE 18,27 LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA PER CONFERENZA DEI
CAPIGRUPPO

ALLE ORE 18,46 SI RIPRENDONO I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dalla riunione dei capigruppo è emerso quanto segue: i proponenti hanno accolto la proposta di ritiro, per cui al momento la mozione viene presentata da tutti i gruppi consiliari, firmata quindi anche dal gruppo di A.N. verso il PDL, c'è una volontà espressa di un Consigliere di F.I. di sottoscriverla, non posso consentire la sottoscrizione se non al capogruppo. Il capogruppo Agnetti non è presente in aula, è stato raggiunto telefonicamente, non possiamo attendere oltre. Eventualmente i Consiglieri di F.I. esprimeranno il loro voto, metto comunque a verbale perché penso che sia doveroso avendo partecipato la Consigliera Pennoni alla conferenza dei capigruppo, che la Consigliera Pennoni avrebbe sottoscritto questo documento. Pertanto il documento che verrà posto in votazione è quello che era stato già predisposto, auto-emendato con l'emendamento ora presentato, l'auto-emendamento ora presentato da tutti i gruppi consiliari ad eccezione di F.I. con il distinguo che ho appena detto. Sono aperte le dichiarazioni di voto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io avanzo i minuti anche della replica dell'intervento del sindaco. Ovviamente scherzo. Io sarò come al solito brevissimo. Ci accingiamo a votare questo ordine del giorno, io sono un proponente quindi è scontato che lo voti favorevole, mi fa piacere che si siano aggiunte altre forze politiche, speriamo che non sia finito, casomai i componenti come annunciato dichiareranno il voto in propria competenza. Io volevo sottolineare un

aspetto, rischierò di essere noioso, ma dirò di più, voglio essere noioso, perché? Perché in questa città, e chi ha i capelli bianchi ha la facoltà di dirlo, ecco perché voglio essere noioso, sono anche contento che c'è un Consigliere che ha fatto il sindaco precedentemente, noi abbiamo a Jesi una sottocultura politica di cui siamo grandi, fieri, di accusare i sindaci e lasciarli soli. Nel 1983 il sottoscritto si è trovato, dopo dieci anni, in una foto della digos perché occupava i binari della stazione di Jesi per la vertenza della Sima, assieme al sindaco Fava. Poi me la sono cavata con una bella bugia dicendo "io ero un ferroviere!", quindi ero legittimato a stare lì intorno. Però la sottocultura politica del 2009 o di questi anni che regna a Jesi, regnava anche qualche anno fa, quando il sindaco Polita da solo, e da solo lo dice anche un componente come il sottoscritto che era del suo partito, lasciato solo con le problematiche della Turbogas, poi lui dirà che mi sbagli o meno, ma è così, abbiamo questa cultura di lasciare il sindaco da solo, e qui facciamo la stessa cosa. 25 anni fa, quando avevo meno capelli bianchi ed appartenevo ad un partito, quel partito certo ti invitava, non ti ordinava, di stare vicino al sindaco, io ero Consigliere di circoscrizione in quella fase, nel territorio in cui insisteva la Sima quindi mi sentivo anche legittimato a stare vicino al sindaco. Ma noi nel 2009 o anche nel 2008, la stessa cosa, ma nel 1995 in poi l'abbiamo avuta questa voglia di lasciare solo i sindaci. I sindaci vanno sostenuti, dall'assemblea elettiva, come fa questa sera, su un problema del genere ben venga che ci sia un ampio consenso, ma dalla sua maggioranza in particolar modo. Io ho sentito questa sera qui tanti apprezzamenti ma anche tante critiche in materie, questo, confido secondo me, per questo che voglio ribadirlo ed essere noioso, è uno sbaglio, uno sbaglio di sottocultura politica. Comunque annuncio il mio voto favorevole.

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SARDELLA MARIO – MRE: Io sinceramente non avrei neanche voluto intervenire, poi fare una dichiarazione di voto su un documento che abbiamo sottoscritto tutti, tutto sommato mi sembra una cosa forse superflua. Però vorrei dire, anche perché sollecitato un po' dall'intervento del collega Lillini, che mi pare che qui le cose stiano al contrario di quello che tu dici. Qui è proprio l'opposto, qui qualcuno vuole ballare da solo, come diceva quel film qualcun altro gli chieda invece di farlo insieme. È proprio il contrario. Se noi votiamo un ordine del giorno nel quale si dice e si ribadisce che le decisioni vanno prese in Consiglio, mi pare che si vada proprio nella direzione opposta, cioè che tutti vogliamo contribuire a portare il nostro mattoncino, sperando di farcela, alla migliore soluzione per questo problema. Detto questo credo che non si debba aggiungere altro, se non che questo ordine del giorno ha questi due punti fondamentali, questo discorso che il commissariamento, come più volte detto, viene condannato e possibilmente, auspicabilmente superato, e l'importanza che il Consiglio Comunale riacquisisca il suo ruolo... giorni fa parlando in un altro consesso di politica e di Amministrazione, nel governo di questa città. Questo è un problema che riguarda una questione di governo, non è un atto amministrativo che si deve prendere o non si deve prendere, questo riguarda lo sviluppo della città, riguarda il futuro della città, sia dal punto di vista sanitario che dal punto di vista occupazionale che tanti altri punti di vista. Si tratta, quindi, di un atto di governo, ed un atto di governo va preso dal Consiglio Comunale e dai rappresentanti dei cittadini. Ovviamente il voto favorevole.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Per la prima parte dell'intervento mi riporto a quanto detto dal Consigliere Sardella che ha inquadrato benissimo l'argomento su una corresponsabilizzazione che forse qualcuno non vuole. Nell'ottica, invece, di dire "non lasciamo il sindaco da solo", allora due piccoli suggerimenti, sempre in questa fase del no al commissariamento. Due suggerimenti: primo, visto che il sindaco teme molto, aldilà del commissariamento, che la questione venga considerata di interesse nazionale, forse è superfluo, perché non munirsi di un parere tecnico legale per sostenere questa posizione, cioè dell'insussistenza di questi presupposti e di farli avere a Roma a chi di dovere? Se vuole le

fornisco gli indirizzi, i numeri di fax. Terza indicazione: non è forse il momento, tante volte li abbiamo coinvolti, di coinvolgere i nostri rappresentanti istituzionali a livello centrale, quindi parlamentari marchigiani, Consiglieri Regionali per avere il necessario supporto? Cioè mi permetto di ritenere che forse-forse, pur con tutto il rispetto per quanto andremo a decidere ed approvare, ovviamente c'è il voto favorevole, però potrebbe non bastare perché probabilmente altre armi, o meglio altre armate si muovono un pochino più potenti delle nostre, ed allora è il momento di far intervenire, forse, signor sindaco, vicino a lei, chiedere l'aiuto espresso da parte sua ai parlamentari marchigiani, ai Consiglieri Regionali, per far capire su, a Roma, che questa posizione di Jesi non è isolata, che Jesi deve essere in qualche modo protetta perché sarebbe esautorata, e sarebbe inammissibile, da propri poteri. Signor sindaco, se lei ha bisogno non di aiuto, ma di appoggio, credo che lei può sapere dove trovarlo.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Oggi è stata una giornata molto lunga, abbiamo lavorato molto e con un po' di fortuna ed un po' di razionalità da parte di tutti alla fine ce l'abbiamo fatta. Secondo me questa è una cosa molto importante e fondamentale proprio perché un voto unanime ci permette di essere più forti, e più forti dobbiamo essere nel caso drammatico in cui si dovesse paventare quell'ipotesi che ci ha portato a questo ordine del giorno, di una dichiarazione della Sadam come sito di interesse nazionale. Io volevo fare due annotazioni rispetto la questione, chiaramente senza entrare, come abbiamo detto, nel merito. Io credo intanto che questa sera avvenga un fatto molto, molto importante, e questo rispetto ad un anno e mezzo di lavoro che stiamo svolgendo proprio in merito alla questione della vicenda Sadam. Per la prima volta questa sera il Consiglio Comunale, compreso il sindaco, vota assieme un atto riguardo la vicenda Sadam. Questo chiaramente non significa che per forza saremo d'accordo sul merito della questione, tanto che stasera abbiamo detto che appunto parliamo di metodo rispetto alla questione. Io credo che mai come in questa occasione sia importante parlare di metodo, proprio perché con questo atto noi in qualche modo depuriamo la vicenda, la situazione, questi mesi da un vecchio metodo che tutti noi utilizziamo qualche volta, che è appunto il metodo di accusarci reciprocamente, di un dissenso rispetto il metodo di lavoro che ci diamo, proprio per non esprimersi rispetto al merito delle questioni. Io comunque ad ogni modo lo ripeto ringrazio tutti per gli sforzi che si sono perpetrati oggi perché devo annotare la disponibilità di tutti, nessuno escluso, di tutti i gruppi consiliari, in primis è compreso anche del sindaco. Anche perché noi così, come dicevo, avalliamo ed affermiamo con chiarezza i ruoli che abbiamo e che ci siamo dati, che sono appunto quelli che stabiliamo questa sera, che sono già prestabiliti dalla normativa e secondo le prerogative. Un ultimo, e non ultimo per importanza, elemento, che credo stasera debba essere chiaro perché è stato tirato fuori in varie occasioni e rispetto sempre questa vicenda, anche questa sera, è che con questo voto, dobbiamo essere consapevoli di questo, si può desumere che nessuno ha intenzione di tirarsi fuori, di tenersi fuori dalla vicenda oppure di farsi togliere le castagne dal fuoco, in primis da quello che può essere un commissario, sempre nel rispetto delle nostre reciprocità, delle prerogative date dalla normativa, ma tutti stabiliscono stasera che nessuno si fa tirar fuori le castagne dal fuoco da qualcuno e nessuno si tira fuori dalla vicenda, questo deve essere chiaro. Voto positivo da parte del Partito Democratico.

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Volevo chiarire la posizione di Forza Italia dal momento che il documento non era stato firmato. Per quel che mi riguarda voterò questo documento anche se, dopo diciotto mesi di chiacchiere sui giornali, di chiacchiere tra la ditta, i politici, il sindaco, veramente ci meritavamo il commissario, perché dopo tanto tempo di chiacchiere inutili, siamo arrivati dopo diciotto mesi, come tante situazioni in tutta Italia, ci meritavamo il commissario. Giustamente non possiamo delegittimare questo Consiglio Comunale, quindi dobbiamo dare al Consiglio Comunale l'autorità che gli aspetta, quindi è giusto che votiamo e voteremo in un modo o nell'altro questa riconversione si farà o non si farà, quindi aspetta al Consiglio Comunale di prendere questa decisione così importante, ma diciotto mesi sono passati inutilmente, senza aver

preso nessun tipo di decisione. Comunque noi voteremo questo documento, no al commissario ma vogliamo che a breve, nei prossimi mesi, un mese, due o tre, si prenda una decisione.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto pertanto mettiamo a votazione la mozione della quale ho già dato lettura precedentemente con tutti gli auto-emendamenti. Votazione aperta.

PRESENTI	N.29
VOTANTI	N.28
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.28
CONTRARI	N.00

La mozione viene approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per motivi di salute devo assolutamente modificare l'ordine dei lavori. Ho chiesto personalmente al difensore civico, avv. Marcozzi, di poter posticipare la sua relazione e discutere, dopo l'approvazione dei verbali della seduta di Consiglio Comunale, la salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'avv. Marcozzi ha consentito a questa mia richiesta, pertanto andiamo a votare, laddove non ci dovessero essere interventi, all'approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale dell'11.09.2009.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.185 DEL 30.09.2009

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 11.09.2009

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi né dichiarazioni di voto, possiamo pertanto procedere alla votazione per l'approvazione dei verbali. Votazione aperta.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.07	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Volevo solo ringraziare il presidente del Consiglio Comunale ed il difensore civico, a lui lo ringrazio doppiamente e mi scuso, ho chiesto io questa cortesia perché non sto bene, credo di avere la febbre quindi, fatta questa pratica, poter andare a casa. Volevo anche dire al difensore civico che non è un gesto né di scortesia né di disattenzione, davvero vorrei riuscire ad andare via presto perché non sto bene per niente.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.186 DEL 30.09.2009

SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO – ESERCIZIO 2009

Escono: D'Onofrio, Marasca, Negozi e Bezzeccheri
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica arriva, come è tradizione, nel mese di settembre, dopo svariati mesi dall'approvazione del bilancio previsionale che, ricordo, è avvenuto il 30 marzo. Riprendo dicendo che questo atto arriva nel mese di settembre dopo svariati mesi dall'approvazione del bilancio previsionale, quindi è l'occasione anche per andare incontro ad esigenze che si sono manifestate da parte dei vari servizi ed anche a fare il punto circa l'andamento delle entrate e delle uscite. Le entrate in certi casi subiscono delle diminuzioni, altre volte fortunatamente abbiamo anche degli incrementi. Per quanto riguarda le entrate, le principali riduzioni sono state di questo tenore, innanzitutto vi è stata una diminuzione del fondo regionale per le politiche sociali di € 120.000, come conseguenza dei tagli effettuati dal governo nazionale sul fondo nazionale ed a cascata, quindi, sono venuti i fondi regionali ed a cascata anche i fondi per i Comuni. Sono diminuiti di € 30.000 i proventi dal servizio trasporto scolastico anche a causa delle maggiori esenzioni date a causa delle difficoltà famigliari; abbiamo avuto minori entrate da sanzioni del codice della strada per € 250.000, da sanzioni amministrative per € 50.000 e da rimborsi da società di € 300.000. In compenso abbiamo avuto anche degli aumenti di entrata, modesti, contributi vari dalla Regione e dalla Provincia per un totale di € 92.000, un ruolo suppletivo della tassa rifiuti di € 55.000, quindi una lotta all'evasione, entrate aggiuntive rispetto a quelle previste, un modesto incremento di € 50.000 dall'imposta sulla pubblicità, il trasferimento compensativo ICI che deve coprire il mancato gettito prima casa ICI da parte del governo, essendo cambiate le regole, e questo è avvenuto dopo l'approvazione del bilancio, dallo stanziamento iniziale di € 1.455.000 effettuato in base ai calcoli, delle regole adottate lo scorso anno, in base alle nuove regole il gettito viene ad andare a € 1.800.000 quindi con un incremento di € 345.000. In più abbiamo avuto da parte dell'Asur l'accettazione di corrispondere la parte di natura sanitaria, dei servizi all'interno dell'handicap, del progetto handicap, quindi questa è un'entrata importante di € 500.000. Questo per quanto riguarda le entrate dove abbiamo un modesto incremento di circa € 262.000. A fronte di questo abbiamo avuto richieste di incremento di spesa per un totale complessivo, la spesa totale, incrementi di spesa totale tenendo conto del corrente e del conto capitale è di € 637.000. Ora in questi settori dove sono state le maggiori richieste? Sono stati privilegiati i servizi sociali, sono stati incrementati diversi capitoli di bilancio in centro media rischio, contributo alle famiglie indigenti, famiglie con minori a rischio, in particolare vorrei citare l'incremento in fondo solidarietà di € 50.000, che dagli iniziali € 100.000 è giunto ai € 150.000. Era una richiesta avanzata anche da diverse forze politiche in sede di bilancio previsionale, c'era l'impegno da parte dell'Amministrazione che se fosse necessario ed ove avessimo le risorse questo incremento sarebbe stato fatto, così è avvenuto in sede di riequilibrio. Abbiamo incrementato anche molti capitoli relativi alle manutenzioni, manutenzioni spicciole, non grandi progetti, comunque manutenzioni utili. Gli incrementi dei capitoli per il verde, per le manutenzioni delle palestre, delle scuole. Vorrei citare anche un incremento importante, del contributo dato alla fondazione Colocci, un incremento di € 85.000 come testimonianza di un'importanza che l'Amministrazione dà all'attività dell'ente che gestisce l'università, quindi con un investimento importante in un'attività in cui si crede e che deve avere anche i suoi sviluppi. Queste sono state le scelte di natura importante. Per quanto riguarda la spesa in conto capitale vorrei ricordare una riallocazione di risorse per quanto riguarda gli interventi delle scuole. Sono state incrementate le risorse di € 110.000 per quanto riguarda le manutenzioni sulle scuole elementari, facendo uno spostamento di risorse dalle scuole medie e dalle scuole materne, perché le scuole elementari avevano una maggiore esigenza di intervento. Quindi

complessivamente la necessità di riequilibrio, facendo la differenza tra maggiori spese ed incremento di maggiori entrate, è di € 375.000, che viene coperto nel modo seguente: € 325.000 da proventi da alienazioni e € 50.000 dall'avanzo di amministrazione del consuntivo 2008. È stato utilizzato per la prima volta dopo molti anni, l'avanzo di amministrazione, quello non vincolato, perché quello vincolato non può essere utilizzato. Abbiamo usato totalmente l'avanzo di amministrazione non vincolato destinando l'incremento al fondo di solidarietà. Abbiamo ritenuto che questo sia una scelta importante. Da ultimo vorrei far notare come nonostante ci sia stata la necessità di riequilibrio, però l'entità è in diminuzione, dagli € 800.000 di due anni fa ai € 600.000 dello scorso anno, ai € 375.000 di quest'anno. È comunque un segnale positivo anche questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

AGNETTI SILVIO – P.D.L.: Stavo guardando questo documento e leggevo praticamente imposta sulla pubblicità, trasferimento compensativo ICI. Io credo che questo trasferimento compensativo di ICI sia un trasferimento quello tanto decantato da Berlusconi se non vado errato, sono arrivati € 345.000 se non erro, eventualmente l'Assessore se mi può correggere nell'ipotesi, senza che nessuno abbia detto niente, tutti in sordina, maggior trasferimento compensativo ICI € 345.000. Stiamo parlando di quei soldi lì che sono arrivati dallo Stato?

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Due domande e qualche osservazione, innanzitutto per quanto riguarda in generale la relazione del collegio dei revisori se è stata assicurata la garanzia del rispetto del patto di stabilità anche in questa occasione, perché credo debba esserci. Un chiarimento, quando si parla di uscite, si dice: necessità di adeguare, di integrare le risorse assegnate a ciascun programma per € 637.000, in realtà poi non ne viene fatto un dettaglio di questi € 637.000, riguarda tutti i programmi in generale, senza una specifica, o sbaglio? Se a questa domanda l'Assessore cortesemente mi dà una risposta. Se ci conferma che attualmente il fondo di solidarietà non è più di 100, ma di 150, quindi nell'indicazione della richiesta i maggiori dettagli in quella dei 637. Due osservazioni su sanzioni del codice della strada, minore entrata € 250.000. Questa mi pare la classica voce che tutti gli anni ritorna, è un po' come una sorta di tombola, ogni anno magari nel preventivo si buttano dei numeri e poi si è costretti tutte le volte a cambiare, perché questa è una voce che perennemente ritorna, quindi forse nelle stime soprattutto nel bilancio preventivo bisognerebbe essere più realisti e magari – adesso il termine è improprio – gonfiare meno la previsione perché così vado a coprire sicuramente il deficit che da altre parti viene fuori, perché sennò l'impressione che se ne ha è questa, tutti gli anni si gioca con entrate da codice della strada. Poi lei, Assessore, ha detto: € 300.000 rimborsi da società, da quali ed a che titolo?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non avendo interventi chiedo all'Assessore se gentilmente fornisce i chiarimenti chiesti.

ASS. SORANA VINCENZO: Per quanto riguarda le domande effettuate cercherò di dare i chiarimenti. Come voi sapete il Governo Berlusconi ha abolito totalmente l'ICI prima casa, ha detto: lo Stato compenserà il mancato gettito. Il mancato gettito viene certificato dal Comune qual è l'entità, seguendo delle regole che dà lo Stato. Lo scorso anno c'erano determinate regole da seguire, quindi lo scorso anno il Comune di Jesi ha certificato che in base le regole vigenti, il mancato gettito da entrate ICI prima casa era € 1.455.000. Abbiamo scritto nel bilancio lo scorso anno e l'abbiamo inserito nel piano previsionale di quest'anno. Successivamente, all'approvazione del bilancio previsionale, il governo ha cambiato le regole circa la certificazione del mancato gettito ICI, quindi abbiamo rifatto i conteggi in base alle nuove regole, in base alle nuove regole, il mancato gettito da abolizione ICI prima casa da € 1.455.000 è arrivato a € 1.800.000. Ora questa cifra lo Stato ci ha promesso che ce la compensa. Lo scorso anno rispetto ad € 1.455.000 abbiamo

avuto una copertura quasi totale, abbiamo avuto la copertura del circa 85%, quindi circa € 200.000 in meno lo scorso anno, perché non c'è copertura nel bilancio totale dello Stato. Quest'anno ci auguriamo che non sia così, ma che la copertura sia integrale, perché se anche quest'anno la copertura fosse solamente dell'85% rispetto ad 1,8 accertato in competenza, in cassa arriverebbero circa € 2/300.000 in meno, questo sulla prima domanda. Per quanto riguarda il discorso del patto di stabilità i revisori hanno guardato il bilancio, lo hanno certificato, non ha richiesto in questa situazione, rispetto il patto di stabilità, la certificazione completa viene effettuata a fine anno, comunque i revisori hanno visionato la documentazione, hanno apposto il loro visto di regolarità. Per quanto riguarda il totale delle spese, € 637.000, tutti gli incrementi e le eventuali diminuzioni sono elencate in maniera dettagliata nell'allegato A, per cui l'incremento di € 50.000 in fondo di solidarietà è inserito nel capitolo relativo, così come tutti gli altri incrementi. Quindi da tutta una somma algebrica inserita in maniera dettagliata nell'allegato del capitolo A si arriva alla somma di € 637.000. Discorso multe. Il bilancio previsionale, appunto, previsionale, abbiamo fatto delle previsioni in linea con quelle dei Comuni di analoghe dimensioni, niente di più e niente di meno. Nel corso dell'anno poi, lo scorso anno abbiamo fatto una piccola riduzione come quest'anno, questa è la prova che o sbagliamo nel giudicare i nostri concittadini che sono magari più rispettosi del codice della strada rispetto a quelle che noi pensiamo, che comunque non si vuole far cassa con le sanzioni del codice della strada perché la cifra è tutt'altro che di elevata rilevanza. Rimborso della società, discorso che noi dalle nostre società, quando abbiamo un personale in comando, riceviamo il rimborso della spesa per il personale, nel corso dell'anno diverse quote di personale sono transitate in maniera definitiva a Jesiservizi, quindi è venuto meno il rimborso per questa quota di spesa, quindi ecco la cifra indicata di € 300.000.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi ha chiesto dei chiarimenti, sono stati dati dall'Assessore, giustamente vorrebbe replicare, però voglio sapere se prima ci sono altri interventi. Al momento no, prego Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Un chiarimento. Lei dice, Assessore, non è richiesta quella certificazione perché quella del collegio dei revisori è in qualche modo parziale, ha certificato ma non ha indicato che sono stati rispettati i criteri del patto di stabilità. Perfetto, prendo atto e vedo che è l'esatto contrario di quello che è avvenuto ad esempio in Ancona dove, anche dalle cronache che è possibile leggere, su questo punto credo che si siano in qualche modo incagliati perché evidentemente in Ancona, è legittimo pensarla in modo difforme, ma la stessa maggioranza di Centrosinistra ha ritenuto che mancasse questa garanzia, questa sorta di certificazione da parte del collegio dei revisori. Per carità, tutto è lecito, però mi sembra ben strano che i pareri siano così diversi. Posso anche dire, per averlo letto, chi è stata la persona che nel Consiglio Comunale di Ancona ha indicato questa cosa, non è farina del mio sacco.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non avendo altre prenotazioni dichiaro chiusa la fase di discussione, aperta quella di dichiarazione di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Dichiarazione di voto ovviamente positiva da parte del Partito Democratico agli equilibri di bilancio, per due motivi fondamentalmente, aldilà di quanto già esposto dall'Assessore Sorana, uno il fatto che lo squilibrio di bilancio comunque è in continua discesa da tre anni a questa parte, quindi da € 800.000 si è passati ad una differenza di € 375.000, questo ovviamente è positivo, dall'altro il riequilibrio di bilancio che è la delibera che ci viene proposta, continua nel solco del bilancio come è stato impostato in precedenza, con una forte attenzione, appunto, ai servizi sociali, questo è testimoniato dal fatto sia dell'incremento che c'è del fondo di solidarietà a favore delle famiglie disagiate, in primo luogo, oltre ad un aumento di € 47.000 per i minori abbandonati, per il sostegno di minori abbandonati, che è un altro segnale

sicuramente nella direzione che indicavo. L'altro elemento da prendere in considerazione è per quanto riguarda invece la parte investimenti, non per la parte corrente, l'incremento, appunto, degli stanziamenti per la sistemazione delle scuole elementari, dall'altro anche un aumento dei fondi a sostegno dei lavori pubblici quindi per la piccola manutenzione. Questi sono gli aspetti, in breve, diciamo così, per i quali noi votiamo favorevolmente il bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2009. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.07	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza

Entra: Negozi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

Procedere alla votazione per l'immediata eseguibilità.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.08	(Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.14 – DELIBERA N.187 DEL 30.09.2009

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO COMUNALE

Entrano: D'Onofrio e Bezzeccheri

Escono: Belcecchi, Montali, Polita, Rossetti, Coltorti, Cherubini e Agnetti

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'avv. Marcozzi ha consegnato la relazione che voi avete già avuto nelle vostre cartelline, quindi gli do la parola.

AVV. MARCOZZI PAOLO - DIFENSORE CIVICO: Non leggerò la relazione perché penso che i Consiglieri l'abbiano ricevuta e l'abbiano presa in considerazione quindi studiata. Io volevo solo ricordare che questo anno, a dicembre, a Roma, in Campidoglio, si celebreranno i 2.500 anni della Fondazione della Repubblica Romana. Era il 409 A.C., quindici anni dopo, nel 494, la giovane repubblica si trovò in mezzo ad una crisi che avrebbe potuto portarla alla guerra civile, c'era stata, infatti, la secessione della plebe. Ricordate sull'Aventino, Menenio Agrippa, la storia della pancina, degli organi dello Stato, etc. Menenio Agrippa riuscì ad ottenere il ritorno della plebe in città istituendo una carica importantissima, che era il tribuno della plebe. Il tribuno della plebe aveva allora un potere grandissimo, tanto che la sua carica era considerata sacrosanta, proprio il termine era questo, perché lui aveva il diritto di veto sulle leggi approvate dal senato, aveva potere di giudicare delle controversie, in pratica era nato il senato ed il popolo romano, senatus populusque romanus, il senato come contrapposizione con il popolo. Il senato da una parte che rappresentava i nobili, il popolo dall'altra che rappresentava la plebe nel suo insieme. A difesa del popolo c'era il tribuno della plebe. Ora il moderno tribuno della plebe è il difensore civico, scusate l'immodestia della carica, chiaro che la carica oggi del difensore civico non è più sacrosanta, è chiaro che il difensore civico non ha più gli stessi poteri che aveva il tribuno della plebe, però serve per dimostrare come il difensore civico costituisca un baluardo per il cittadino nei confronti dello strapotere della Pubblica Amministrazione. Avevo detto nella precedente relazione che il difensore civico deve prendere per mano il cittadino e condurlo nei meandri dell'Amministrazione Pubblica per aiutarlo a superare certe difficoltà e certe incomprensioni. Ecco, qui nel massimo consesso cittadino che non dimentichiamo è eletto dal popolo, il difensore civico vuole ricordare che il potere esercitato dal Consiglio Comunale deve essere esercitato nel rispetto delle leggi e dello statuto comunale. Richiamerò l'attenzione, senza leggere la relazione, su due passi della relazione che avete letto, il primo passo è quello che esprime la considerazione per cui sarebbe profondamente sbagliato ritenere che il difensore civico non è un politico, anzi il difensore civico è proprio il massimo organo politico perché, anche se non ha obiettivi politici e non interviene direttamente nel dibattito politico, tuttavia egli è un politico nel vero senso del termine, si trova a diretto contatto con le persone, a diretto contatto con i cittadini e quindi egli accede al primo livello di conoscenza delle problematiche dei cittadini. Vede le problematiche con i loro stessi occhi, dal loro stesso punto di vista, quindi col suo intervento il difensore civico opera concretamente nell'ambito della buona Amministrazione della città ed avvicina il palazzo del potere al cittadino e contribuisce quindi a costruire una città migliore, o meglio una città a misura di uomo. Il secondo passo che voglio richiamare all'attenzione del Consiglio Comunale è quello di esortare il sindaco, i Consiglieri e gli Assessori ad usare il difensore civico, cioè il difensore civico deve essere usato per conoscere gli umori dei cittadini, usato per avere delle statistiche, usato per avere previsioni sulle possibili conseguenze di un provvedimento. Questo, però, non dal punto di vista della ricaduta elettorale o della ricaduta politica, ma da quello della buona Amministrazione, perché l'unico scopo che deve perseguire il Consiglio Comunale e gli organi comunali è il benessere dei cittadini. Io non vi ruberò più altro tempo, semmai sono qui ad ascoltare se c'è qualche osservazione.

FRATESI CLAUDIO – PDCI: Concordo pienamente con quanto detto dal difensore civico, nel senso come dicevo prima nell'intervento sull'altra questione, il collegamento tra cittadini e palazzo è fondamentale, il suo ruolo, quindi, lo è ancor di più perché ha le competenze tecniche. Io le chiedo, se possibile, vorrei sapere soprattutto di quale natura sono le questioni che le sono state poste da parte dei cittadini, se è possibile fare una statistica, perché gli umori sono proprio fondamentali. Si rivolgono generalmente per cosa?

SARDELLA MARIO – MRE: Ringrazio l'avv. Marcozzi. L'avevo fatto in occasione del suo insediamento in questa carica, lo ribadisco oggi per il modo ed il taglio che lui ha dato a questo suo incarico e per il modo in cui questo viene portato avanti con fermezza, decisione, ma nello stesso tempo con una misura che gli deriva probabilmente anche dall'esperienza dovuta agli anni trascorsi su questi scranni, che quindi lo pone in una situazione di competenza sia dal punto di vista prettamente giuridico che da quello politico, perché giustamente sottolineava che la sua figura è un'espressione forte dell'essere politico, della politica. Ho notato ed ho visto anche nella sua relazione i numerosi interventi che sono stati fatti, e sono molto diversificati nella natura, sono tante le materie che poi confluiscono, diciamo così, nella richiesta di collaborazione di sostegno del difensore civico. Mi sembra che fino ad oggi siano state trattate, ovviamente non le posso conoscere, le specifiche soluzioni, le specifiche cose, ma nella generalità sono state trattate in maniera da non produrre al momento particolari problemi, particolari frizioni, e credo che di questo dovrebbe essere in primis soddisfatta la stessa Amministrazione Comunale. Ciò nonostante sono stati evidenziati dai periodici documenti che il difensore civico ci invia, ci sono state delle prese di posizioni, delle iniziative che peraltro mi sento di condividere nel senso proprio di quanto è stato proposto, abbastanza ferme e decise su alcuni punti che il difensore civico ha ritenuto di dover portare all'attenzione dell'Amministrazione e dei Consiglieri che sono quindi rappresentati ai cittadini. Detto questo, valutando in maniera destringente positiva l'operato fino ad oggi fatto, condividendo la relazione che ci è stata sottoposta, torno a ringraziare il difensore civico e lo invito a proseguire su questa strada, sulla strada che fino adesso ha intrapreso.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Anche io, difensore civico, ho molto apprezzato la sua disponibilità di aiutarci nel nostro ruolo di Consigliere Comunale, visto che alcuni argomenti in cui parla già in questa relazione, a me sono molto vicini come questo discorso degli animali senz'altro la utilizzerò, visto che anche lei utilizza questo termine. Io ho anche molto apprezzato, questo credo sia anche il modo in cui lei si pone, il fatto che ci fa notare come gli uffici comunali non siano chiusi diciamo, né al difensore civico.. ma che se vogliono, magari la richiesta viene fatta in maniera giusta e corretta, sanno dare anche risposte veloci. Grazie per il suo lavoro, grazie per la disponibilità che ci ha dimostrato.

ASS. TONELLI STEFANO: Molto brevemente. La prima cosa salutare l'avv. Marcozzi in questa sua prima relazione non si sono avute... su banchi opposti in ruoli diversi, è un piacere anche sentire di nuovo il suo intervento che ha saputo anche citare storicamente, mi ricordava quei suoi interventi, chiaramente non condivisibili perché poi votavamo in modo diverso, ma che era sempre un piacere ascoltare perché erano sempre argomentati bene. Per quel che riguarda l'attività del difensore civico io e l'avv. Marcozzi ci siamo relazionati diverse volte, mi ha fatto notare una situazione su Piazza Baccio Pontelli, che abbiamo corretto in quanto abbiamo visto che era oggettivamente in quei termini, ha chiesto altri tipi di documentazione, ci siamo anche incontrati su una questione, mi chiedeva, di delucidazioni sul progetto di illuminazione pubblica, di Via XXVI Maggio, quello che abbiamo presentato in Regione sulla zona industriale, li abbiamo visti insieme. Io credo che il rapporto con gli uffici sia un rapporto buono, che ho visto nella sua relazione, eventualmente ci fossero dei problemi di comunicazione l'avv. Marcozzi sa che può sempre cercarmi in qualsiasi modo. Non sempre si può essere d'accordo su tutto, questa non è la condizione

necessaria, ma sicuramente ci può essere il rispetto su tutto, quindi sia negli uffici sia a me personalmente per le occasioni che lui ritiene di dover sottoporre, siamo a disposizione anche perché non mi sento molto senatore, io sono un uomo di plebe quindi il mio interesse nell'amministrare sicuramente non è quello di utilizzare lo strumento dello strapotere dell'Amministrazione Pubblica in quanto sono un uomo di popolo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo per un motivo, è la prima volta, ho sentito tante relazioni di tanti difensori civici, da circa otto, nove anni che siedo in questi scranni, devo dire che è la prima volta che non sento un intervento, come dire, con invettive, con denunce, etc., un intervento che saggiamente sa coniugare la misura, la capacità di incidere sugli uffici comunali ed anche la capacità di sapersi far rispondere dagli uffici comunali, quindi dico, tenuto conto che poi voglio dire non è.. è segreto ma fino ad un certo punto, io ho scelto l'avv. Marcozzi, ne sono molto contento perché oggi nella sua relazione che ho letto nei contenuti tecnici, ma anche nell'esposizione che ha fatto, risponde, dal mio punto di vista e come ha ben esposto il collega Sardella, al ruolo vero del difensore civico, non un cuneo fra la cittadinanza e l'Amministrazione Comunale ma un ponte, cioè quello che può in qualche modo accogliere, intercettare, essere il terminale delle istanze dei cittadini e poter in qualche modo, in alcune situazioni, essere portavoce delle loro istanze e cercare attraverso gli uffici comunali, quando può farlo attraverso quelli o addirittura interessando l'aula, portare alla risoluzione dei problemi che possono avere le risoluzioni. Di questo lo ringrazio personalmente.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Anche da parte mia l'apprezzamento sia per la relazione che per l'esposizione dell'avv. Marcozzi che peraltro ormai è fra i decani del foro di Jesi, diciamo proprio foro di Jesi, tutti ci teniamo particolarmente, quindi sicuramente ha l'esperienza per svolgere questo ruolo al meglio. Mi permetta, signor presidente, quando impropriamente lei ha detto scelto, forse era meglio dire votato l'avv. Marcozzi, perché ovviamente credo che il termine più giusto sia questo, però mi faccia dire che pur con altre sensibilità ci possono essere anche dei difensori civici, ovviamente altrettanto seri come l'avv. Marcozzi che magari hanno sensibilità diverse, modi di fare diversi e forse usano toni e procedure un pochino diverse e possono essere sempre efficaci, perché credo che comunque si pongano in qualche modo al servizio dei cittadini e come tramite nella Pubblica Amministrazione. L'avv. Marcozzi lo fa egregiamente, credo che però va riconosciuto anche a precedenti difensori civici comunque l'abbiano svolto credo in modo assolutamente corretto. Forse sì, con qualche asperità nei confronti dell'Amministrazione, però qualche piccola critica l'Amministrazione la deve subire anche perché se ne merita tante devo dire, ed un invito, più che altro l'auspicio all'avv. Marcozzi che non abbia e che non riceva atteggiamenti sordi e passivi da parte dell'Amministrazione Comunale che troppe volte, aldilà di risposte di facciata, poi con i motivi o con le giustificazioni più banali, ergo mancanza di disponibilità, non riesce a fare anche quel minimo per venire incontro alle esigenze dei cittadini. Alcune esigenze minime, però in fondo fondamentali perché poi credo che la gente non si interessa né di grandi sistemi, non per incapacità, perché in un vivere quotidiano perché credo che interessino alcune cose legate in qualche modo al ruolo di educazione e rispetto reciproco che ci deve essere, la gente chiede minime cose e su queste minime cose bisogna puntare, anche per far vedere che c'è una risposta proprio concreta e tangibile. Credo che tante volte l'Amministrazione, una piccola critica se la può anche meritare, non riesce a dare queste risposte, a lei il compito in qualche modo di aiutare il Consiglio Comunale in questo.

AVV. MARCOZZI PAOLO – DIFENSORE CIVICO: Io ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti, ringrazio il presidente del Consiglio che ha avuto parole lusinghiere nei miei confronti, va bene, non mi avrà scelto, mi avrà votato però la sostanza non cambia. Il Consigliere Massaccesi è sempre molto preciso, penso che abbiate avuto modo di conoscerlo. In ogni caso devo dire sì, teniamo presente questa è la mia prima relazione, quindi sono stato eletto da appena sei mesi, con

l'estate di mezzo, quindi diciamo che forse non ho neanche avuto modo di avere particolari attriti con gli uffici comunali, però devo dire di aver trovato nei casi abbastanza numerosi che mi si sono presentati, di aver trovato disponibilità da parte degli uffici. Anzi addirittura, per qualche caso particolare, sono stati gli uffici stessi ad indirizzare il cittadino dal difensore civico, cioè ad informare il cittadino che c'era questa possibilità di adire il difensore civico. Spesse volte il cittadino viene dal difensore civico per avere un consiglio legale, per compilare un modulo, per rivolgersi ad enti più o meno pubblici che spesso non rientrano neanche nella competenza del difensore civico, ad esempio telecom e cose di questo genere, però il difensore civico anche in questi casi pur non essendo competente ha ritenuto di dover intervenire in qualche modo, magari contattando l'ente per cercare di ottenere qualcosa in favore del cittadino. Devo dire anche che si sono rivolti al difensore civico anche persone che non sono cittadini di Jesi, ma sono cittadini di altri Comuni a noi vicini, chiedendo se io mi occupavo anche di loro. Sinceramente non ho mandato via di nessuno perché era un cittadino di Cupramontana o perché un cittadino di Montecarotto. A questo proposito vorrei ricordare che c'è la possibilità per il Comune di Jesi di stipulare convenzioni con gli altri Comuni preferibilmente della Vallesina perché si estendano le attività del difensore civico anche ai loro cittadini, c'è questa possibilità e potrebbero essere fatti accordi con i Comuni, con i castelli. In fondo anche noi siamo la repubblica Esina o quello che rimane della repubblica Esina, quindi penso che un qualche accordo con questi Comuni possiamo stipularlo. Altri casi particolari li ho segnalati nella relazione, ma i casi più importanti sono stati quelli degli ausiliari del traffico, quelli della pulizia della città con escrementi dei cani, etc., adesso non ricordo, i rumori molesti specialmente durante l'estate. Lì avevo ricordato in un mio intervento che la cosa più importante sarebbe quella di far rispettare le regole, per cui se un locale deve chiudere a mezzanotte, che chiuda a mezzanotte, se uno locale ha uno spazio ben delimitato e non può arrivare con i tavoli al centro della piazza, che si limiti fino a là dove può arrivare, perché la civile convivenza finisce laddove si comincia a dare fastidio a qualcun altro, la mia libertà finisce laddove come comincia la libertà altrui, quindi rispetto delle regole e di buona educazione, e questo è fondamentale. Vorrei ricordare che ho assunto un'iniziativa personale, di creare un sito su facebook, non so chi di voi utilizza facebook, però facebook è un luogo di incontro, una piazza, un calderone in ebollizione dove soprattutto i giovani si ritrovano come se si incontrassero per il corso. Ai miei tempi c'era la passeggiata per il corso, adesso non so se ancora c'è il gusto della passeggiata per il corso, però vedo che molti giovani si incontrano su facebook. Io invito i Consiglieri ad usarlo questo strumento. Prima di tutto li pubblico tutti gli interventi effettuati dal difensore civico, tutte le lettere inviate, quelle più importanti logicamente, quelle inviate agli organi pubblici e molti comunicano il loro parere su quello che è stato detto, quindi diciamo che c'è un interscambio tra il cittadino ed il difensore civico, sarebbe bene che ci fosse anche con i Consiglieri Comunali, con il sindaco e con tutti gli altri organi del Comune. Ecco, io non penso di avere nient'altro da dire, senonché ritengo che molto spesso il contrasto non porta, come è stato notato, alla risoluzione dei problemi ma anzi li accentua e spesso, invece, un dialogo sereno porta a smussare gli angoli e, se non a risolvere il problema, a ridurlo notevolmente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ringrazio l'avv. Marcozzi e lo attendiamo fra sei mesi per la nuova relazione. Procediamo con i lavori.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.188 DEL 30.09.2009

APPROVAZIONE INTEGRAZIONI AL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI
ANNO 2009

Entrano: Agnetti, Coltorti e Cherubini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Pratica illustrata in commissione, dalla commissione c'era stata l'interlocuzione su due frustoli di terreno, uno al Piazzale delle Conce, l'altro Via Tabano, ho ritenuto di stralciarli da questa discussione in quanto voglio approfondirlo eventualmente portarlo in un prossimo Consiglio Comunale, se ci sarà un'ulteriore integrazione al piano delle alienazioni. Per quello che riguarda invece il terzo punto che era stato interloquuto durante la commissione, quello che riguarda il lotto che in area artigianale è il punto 3. Era stata chiesta una verifica del calcolo del prezzo di vendita da mettere a base di asta che abbiamo individuato con € 100, ho chiesto all'ing. Giampieretti di farmi la relazione di stima che ho fatto distribuire a tutti i Consiglieri, senza descrivere perché la potete leggere, eventualmente chiedere all'ingegnere delle informazioni su questo calcolo, prendendo la possibilità di edificazione che è consentita su quell'area, detraendo, assumendo i valori dell'osservatorio immobiliare dell'agenzia del territorio, detraendo da questo una stima sui costi di realizzazione, si è ritenuto che il valore di terreno era pari a € 137.000, equivalenti a € 104 al metro quadro, che andava arrotondato a € 100, ma per venire incontro a quella che era la richiesta di valorizzazione del Consiglio Comunale io ho ritenuto di mettere a € 110. Questo è l'elemento più importante di questo piano delle alienazioni, in quanto è l'unica cosa che può dare qualche risorsa entro la fine dell'anno, in quanto dà la possibilità di fare subito l'asta tra i tre proprietari che sono limitrofi a quel lotto, che altrimenti non avremo possibilità di vendere singolarmente in quanto non ha uno sbocco per poter essere un lotto unico. C'è la correzione sull'area che ha acquistato la Sicap, perché per me l'errore materiale, non erano stati messi due piccoli frustoli di terreno nel piano di alienazioni che vi ho fatto approvare durante il bilancio, quindi correggiamo questo errore materiale in questa votazione e c'è un appartamento in Via Valle che deve essere condizionato anche dal parere della Sovrintendenza, in quanto avendo più di 50 anni dovevamo chiedere il parere della Sovrintendenza, sulla quale abbiamo una disponibilità di acquisto da parte dell'attuale inquilino, gli altri sono aree verdi che non hanno interesse strategico, le uniche due sulle quali si è interloquuto in commissione, ho ritenuto di stralciarle proprio perché non volevo che ci fossero problemi sulle cose che erano più importanti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Così come comunicato già in conferenza dei capigruppo, a fronte della richiesta di approfondimento della commissione consiliare competente riguardo al piano delle alienazioni, l'Assessore Tonelli ha ritirato, per stralci, il 2 ed il 6, ha portato, riguardo al 3 una nuova valutazione che è a corredo della pratica.

AGNETTI SILVIO – P.D.L.: Per la parte 3, forse stamattina non ho capito bene, ma mi sono trovato delle cifre completamente diverse. Io credo che queste cifre dovrebbero essere comunque formulate un po' prima, non è possibile che due minuti prima del Consiglio Comunale, anzi durante il Consiglio Comunale ci arriva prima un importo di €100 al metro quadro e diventa € 110 al metro quadro. C'è una differenza, da 132 diventa 145.200. Poi ora sento la notizia che c'è stata una modifica, qualcosa, etc.. Però sollecito l'Amministrazione a farci avere praticamente questi dati un po' prima, perché non è possibile che ci vengono forniti durante la discussione.

ASS. TONELLI STEFANO: La commissione ha chiesto di fare una valutazione ritenendo che € 100 al metro quadro potesse essere poco, che è la valutazione che l'ing. Giampieretti aveva portato nella prima pratica. Il documento c'era per la commissione di giovedì, lei non c'era, sono stati interloquiti due punti, li ho stralciati prima di saperlo ancora la commissione dei capigruppo. Ho chiesto all'ing. Giampieretti di rispondere, quindi di fare una relazione di stima, se poi dopo devo dire che per problemi di lavoro sia miei che dell'ing. Giampieretti, questo materiale l'abbiamo fornito questa mattina, è vero, me ne posso anche scusare, nel senso che so che si è tenuta la riunione dei capigruppo dove io già da ieri avevo deciso di rinviare i punti 2 e 6, non l'ho comunicato, di questo chiedo venia. Però la relazione di stima è questa fondamentalmente conferma la valutazione che aveva fatto l'ing. Giampieretti prima, a lui gli viene, facendo dei calcoli, 104,07, l'arrotondamento sarebbe a 100, visto che il Consiglio Comunale lo ha chiesto per valorizzare, € 110, poi si va in un'asta, ci saranno tre possibili acquirenti, vedremo quello che succede. Chiaro che non poterli aumentare troppo perché altrimenti rischiavi che ti andasse deserta l'arte, pensiamo di aver portato una proposta equilibrata a meno che non ci siano delle motivazioni tecniche che contraddicano o che penso che la relazione di stima di Giampieretti sia inadeguata. Ho preferito arricchirla a € 110 perché questo mi sembrava il senso della commissione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Procediamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza

Procedere alla votazione per l'immediata eseguibilità.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.18 – DELIBERA N.189 DEL 30.09.2009

DONAZIONE ALLA PROVINCIA ROMANA DEI CARMELITANI DELLA CAPPELLINA DI PROPRIETA' COMUNALE SITA PRESSO IL SANTUARIO DI S. MARIA DELLE GRAZIE

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Cercherò di fare del mio meglio. Abbiamo questa cappellina di proprietà comunale all'interno del Santuario delle Grazie, chiaramente non ha nessun senso se non all'interno di una struttura religiosa che da sempre il Comune ha concesso in comodato di uso ai carmelitani l'utilizzo di questo immobile. C'è una richiesta da lungo tempo di acquisire la proprietà della Provincia romana questo immobile, immobile che non ha nessun interesse strategico per il Comune perché è oggetto di un comodato di uso gratuito ed è soggetto ad eventuale manutenzione nel caso ci fosse qualche problema sulla struttura dell'edificio, si ritiene opportuno di procedere all'alienazione verso la Provincia romana dell'immobile per dare uniformità alla struttura religiosa e non dare problemi alla struttura comunale in caso di problematiche sull'edificio.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Sarò brevissimo, dopo la spiegazione dell'Assessore, immagino da una parte il sacrificio per l'Amministrazione come per dire quasi vogliamo la fregatura della Provincia romana, saranno contentissimi del regalo, però una sorta di pacco dono da come l'ha descritta, il senso è questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La Cappellina delle Grazie nella nostra città, per una parte dei nostri cittadini ha un significato particolare e siccome, detto da me, è giusto che questa Cappellina ritorni nella disponibilità di chi officia il culto, in questo caso la Provincia romana dei Carmelitani, non gli si offre nessuna fregatura, se quella è il luogo in cui io e qualcun altro va a ringraziare la Madonna delle Grazie, ci pensiamo noi a ripararla. Mi pare che sia giusto e doveroso che ritorni, quindi la donazione con gli onori e gli oneri sia a carico della Provincia romana dei Carmelitani.

ASS. TONELLI STEFANO: L'edificio è in ottime condizioni, i tempi inesorabilmente porteranno... io sono stato assolutamente chiaro, chiaramente non ho le competenze per entrare nell'aspetto storico, però il concetto è chiarissimo, si struttura la parte religiosa per la funzione religiosa ed il Comune di Jesi non deve adempiere alle manutenzioni. Tra le altre cose questa donazione è richiesta da chi la riceve.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la pratica n. 18. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Santarelli per P.D. - Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza

Procedere alla votazione per l'immediata eseguibilità.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Santarelli per P.D. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività